

IL MEDIO ORIENTE SCONVOLTO DA DUE DIVERSE TRAGEDIE

Sangue dal Libano a Israele

A Beirut assassinati il leader cristiano Dany Chamoun e la famiglia (moglie e due figlioletti) Gerusalemme: arabo accoltella a morte tre israeliani

INTRECCIO DI VIOLENZE
Due stragi che spezzano l'ultimo filo della ragioneCommento di
Marco Goldoni

«shehab», gli scugnizzi palestinesi, a uccidere gli ebrei. Inutile dire che entrambi gli episodi sono altra benzina gettata sul fuoco. I cristiani libanesi che si riconoscevano nel generale Aoun e che, dopo la resa di costui, si sono trovati inermi alla mercé di massa (si parla di centinaia di militari giustiziati con un colpo alla nuca), a stragi come questa e a violenze e saccheggi, senza che quel simulacro di autorità centrale creato dai siriani a Beirut Ovest possa (o voglia) porvi argine. Gli israeliani, anche se non devono ancora fronteggiare una sollevazione armata, tornano invece a dividersi sulla responsabilità di questa escalation non desiderata. Le «colombe» insistono sull'inefficienza poliziesca intorno alle moschee e sull'atteggiamento adottato dal governo nei confronti dell'Olu, mentre il portavoce governativo rovescia l'accusa sullo «strabismo» onusiano, definendo ingiustificata e pericolosa la condanna d'Israele. Un filo che lega questi episodi è il loro teatro alla crisi del Golfo: è quello che «Le Monde» definisce «un'occupazione mal sopportata». E' un filo che la comunità internazionale dovrà afferrare saldamente, anche se non nello stesso momento, come demagogicamente suggerisce Saddam Hussein, per portare pace in una regione troppo a lungo abbandonata a se stessa e agli egoismi spesso criminali dei suoi leader.

«shehab», gli scugnizzi palestinesi, a uccidere gli ebrei. Inutile dire che entrambi gli episodi sono altra benzina gettata sul fuoco. I cristiani libanesi che si riconoscevano nel generale Aoun e che, dopo la resa di costui, si sono trovati inermi alla mercé di massa (si parla di centinaia di militari giustiziati con un colpo alla nuca), a stragi come questa e a violenze e saccheggi, senza che quel simulacro di autorità centrale creato dai siriani a Beirut Ovest possa (o voglia) porvi argine. Gli israeliani, anche se non devono ancora fronteggiare una sollevazione armata, tornano invece a dividersi sulla responsabilità di questa escalation non desiderata. Le «colombe» insistono sull'inefficienza poliziesca intorno alle moschee e sull'atteggiamento adottato dal governo nei confronti dell'Olu, mentre il portavoce governativo rovescia l'accusa sullo «strabismo» onusiano, definendo ingiustificata e pericolosa la condanna d'Israele. Un filo che lega questi episodi è il loro teatro alla crisi del Golfo: è quello che «Le Monde» definisce «un'occupazione mal sopportata». E' un filo che la comunità internazionale dovrà afferrare saldamente, anche se non nello stesso momento, come demagogicamente suggerisce Saddam Hussein, per portare pace in una regione troppo a lungo abbandonata a se stessa e agli egoismi spesso criminali dei suoi leader.



I corpi del leader cristiano Dany Chamoun e della moglie Ingrid all'obitorio.

BEIRUT — Si moltiplicano pericolosamente i focolai di tensione in Medio Oriente: a Beirut un commando massacrò, con la sua famiglia, Dany Chamoun, capo del partito liberale cristiano; a Gerusalemme un palestinese di 19 anni accoltella a morte una giovane soldatessa, un poliziotto e un passante prima di essere arrestato. Generale l'orrore e la condanna del mondo per i due fatti di sangue che rischiano di far esplodere una tensione già altissima, risucchiando Israele e Libano nel vortice destabilizzante del Golfo Persico. Atroci le immagini giunte da Beirut: Chamoun, sua moglie e i due figli sono stati uccisi all'alba, in casa loro, con ripetuti colpi alla testa. Non c'è stata pietà nemmeno per il piccolo Julien, cinque anni, che dormiva nel suo lettino, freddato con un colpo alla tempia. Il commando, composto di cinque persone, era armato di pistole con silenziatori, ed è riuscito a entrare nel palazzo approfittando del cambio della guardia fra gli uomini del servizio di sicurezza. Quello di Chamoun è solo l'ultimo di tanti delitti politici a Beirut. Toccò per primo a Kamal Jumblatt, capo dei drusi, nel 1977. A Gerusalemme a macchiarsi di sangue è stato invece un giovane «kamikaze» che si è buttato tra la folla nel quartiere della Beka, dopo aver gridato «Morte agli ebrei, Allah è grande». Con un coltello ha ucciso una soldatessa di guardia a un palazzo, poi un passante, infine il poliziotto che aveva tentato di disarmarlo. Anche un ragazzo è stato ferito, ma fortunatamente in modo non grave.

Servizi a pagina 6

SADDAM RITIRA LE SUE TRUPPE VERSO NORD

Iraq ormai allo stremo

Embargo efficace - Ma Washington teme i missili antiaerei

Un certo ottimismo per possibili

segnali distensivi da Baghdad.

Il Pentagono tuttavia è deciso

a non «abbassare la guardia»

DUBAI — Saddam ritira le sue truppe, risale verso Nord. Si arrocca in zone più difendibili o lancia segnali distensivi? Comunque sia l'Iraq pare allo stremo, l'embargo sta avendo effetto e da Washington trapela, nonostante il «no comment» ufficiale, un certo ottimismo per quello che viene giudicato uno spiraglio negoziale.

Il Pentagono, Intanto, non abbassa la guardia. Teme particolarmente i missili anti-aerei «Hawk», che gli stessi Usa vendettero anni fa a Baghdad. Pare che Saddam non sia in grado di usarli, ma potrebbe esserlo fra qualche settimana.

De Carlo a pagina 6

LA PENTAGONALE A VENEZIA
All'Est 900 miliardi italiani

Interessati all'operazione i membri Trilateral



VENEZIA — I titolari degli Affari esteri della Pentagonale si sono presentati ai grandi capitalisti di quel particolare club chiamato Trilateral. In tale occasione, alla fondazione Cini di Venezia, è stato dichiarato che l'Italia darà una mano all'Est europeo con 900 miliardi in tre anni, anche se i principali beneficiari degli aiuti saranno Ungheria, Cecoslovacchia e Jugoslavia, la vecchia Mitteleuropa.

«All'inizio del prossimo anno si creeranno i finanziamenti, a partire da quelli

della Banca europea», ha assicurato De Michelis (nella foto). L'armonia della riunione ha avuto l'ombra del Tir: il ministro austriaco Mock vuole che si parta con la costruzione del tunnel al Brennero, anche se i tempi richiesti sono lunghi 20-30 anni; per ora «il problema non può essere caricato tutto sulle spalle del mio Paese». Però la Mitteleuropa non si farà sangue amaro per colpa del camion.

Bianchi a pagina 2

ESERCITO
Riduzione di brigate nella regione

L'esercito italiano sta per andare incontro alla sua più radicale ristrutturazione. Si prevede, nel giro di due anni, un taglio di quasi il 50 per cento nei contingenti di terra che sarà preceduto dallo scioglimento, entro il prossimo anno, di sette brigate. I provvedimenti riguarderanno in modo particolare la nostra regione e anche altre. A pagina 3.

LE RIFORME. Craxi aveva accusato Andreotti di strangolare il partito socialista solo perché il premier era lasciato andare a considerazioni favorevoli alla riforma elettorale. Ora gli andreaiani lasciano intendere che vogliono un accordo a cinque sulle riforme. Andreotti fa capire che la riforma proposta dalla sinistra non è poi peregrina. Anzi. A pagina 2.

CENTO GIORNI DI CONSO. Ultimo giorno per il presidente Francesco Saja alla Corte costituzionale. Domani Giovanni Conso, eletto all'unanimità giovedì scorso, comincerà i suoi cento giorni al vertice della Consulta e, sempre domani, la Cassazione designerà il magistrato che dovrà rimpiazzare Saja come giudice costituzionale. A pagina 2.

Tir: irrita la Cee la «guerra» Italia-Austria

L'urto risolutivo l'incontro di domani tra i ministri dei Trasporti dei due Paesi

Foto di
Giovanni Berardengo

Non ci saranno «scontri transitorie» nella vertice di Tir. Bernini chiede alle trattative globali che diano fine una volta per tutte al contenzioso. L'incontro, però, tra i ministri dei trasporti dei due Paesi è preannunciato. Ai valichi, infatti, quella di ieri è stata una giornata di rassegnato transito. Il blocco all'esercito dei camion di aumentare. Al Brennero gli autisti, aiutati anche dai volontari della Croce Rossa, hanno improvvisato cucine

campali e molti hanno addirittura lasciato il mezzo e hanno fatto ritorno a casa. Analoga la situazione all'autoporto di Pollein, nei pressi di Aosta, dove le operazioni di frontiera sono rallentate dallo sciopero bianco dei doganieri. L'atmosfera, pur restando tesa, sembra allentarsi rispetto alle «punte» di pericolo di venerdì e sabato scorsi, quando i trasportatori austriaci, tedeschi e nord-europei misero di traverso i camion in territorio tirolese impedendo il flusso del traffico leggero. Volevano così protestare contro l'«apertura» della frontiera per sole tre ore concessa dal ministro

Bernini. Nel breve lasso di tempo, infatti, solo pochi automezzi erano potuti passare. La situazione, per le autovetture, è tornata normale per l'intervento del governatore di Innsbruck che ha minacciato pesanti sanzioni. La trattativa di domani si prospetta difficile. Il governo austriaco, infatti, ha più volte annunciato di non poter concedere ulteriori permessi di transito, perché dovrebbe affrontare la protesta delle popolazioni montane e accusa l'Italia di essere in grave ritardo per quanto riguarda i progetti di potenziamento della rete ferroviaria.

Il problema del Tir mette in crisi i rapporti tra l'Italia e la Cee e anche quelli tra l'Austria e la Comunità. Il commissario europeo Van Miert ha scritto a Bernini chiedendo una rinuncia alla vertenza e il nostro ministro dei Trasporti gli ha risposto per le rime. L'Austria, da parte sua, ha da tempo busato alle porte della Cee e l'Italia ha già fatto sapere di attendersi per questo «comportamenti coerenti». Il ministro degli Esteri De Michelis, da parte sua, vede in Vienna una pedina essenziale nel processo di integrazione nell'economia di mercato dei paesi ex comunisti dell'Est, che servi-

rebbero da contrappeso allo strapotere economico della Germania unita. La trattativa sul trasporto, quindi, rischia di essere affrontata anche alla luce di considerazioni più ampie. Questo «pericolo» è stato avvertito dagli autotrasportatori che, riuniti a Verona in occasione della fiera «Transotec '90», hanno invitato Bernini a «sottoporre alle associazioni di categoria qualunque bozza di accordo si dovesse prossimamente formulare tra i due Paesi», pur esprimendo «piena solidarietà» alla linea dura adottata dal ministro.

Polizza Garanzia Sanitaria
Assicura l'assistenza

...e fa bene alla salute.

Lloyd Adriatico
Assicura l'ottimismo

SERIE A «PAZZA»

Le vittorie esterne sballano i sistemi
Schedina-miliardo: un 13 a Manzano

Napoli e Milan:

match in parità.

In alcuni stadi

scontri fra tifosi

Domènica miliardaria per quattordici tredicisti che si porteranno a casa ognuno la bellezza di un miliardo, 25 milioni e 486 mila lire; tra i fortunati anche l'autore (o gli autori) di una scheda giocata presso la ricevitoria del Bar Emilia a Manzano. Non è una vincita-record (il 20 novembre 1988 tre superfortunati fecero un tredici da oltre quattro miliardi) ma è comunque una bella scommessa. A rendere ricco il concorso numero nove hanno contribuito nel massimo campionato di calcio le vittorie in trasferta del Cesena a Bologna, del Torino a Cagliari e del Parma a Firenze: tre «due» consecutivi che hanno fatto saltare le previsioni di molti sistemisti. Nessuna sorpresa dal «San Paolo» dov'era in programma lo scontro più atteso della giornata. Il Milan ha rischiato grosso, ha subito un rigore di Maradona a sette minuti dalla fine, ma è riuscito a riequilibrare quasi al scadere il risultato con il ritorno al gol di Gullit. Il «Diavolo» rimane così imbattuto in vetta alla classifica, ma le inseguitrici non mollano: Inter e Samp, vittoriose con largo punteggio (6-3 per i nerazzurri sul Pisa, 4-1 per i doriani sull'Atalanta), si portano a un punto, la Juve fermata in casa dalla Lazio resta a due. Negli stadi non è stata una domenica tranquilla: si segnalano incidenti tra le opposte tifoserie a Napoli, Cesena e Bari. A Napoli gli agenti hanno sequestrato bulloni e pietre nel settore milanista e due bottiglie incendiarie nella curva napoletana.

Servizi nello Sport

SERIE B
Triestina
a picco

ANCONA — Dopo i due pareggi casalinghi, la Triestina è incappata in un'altra sconfitta esterna sul campo di Ancona. Ancora una trasferta infruttuosa, dunque, dopo quelle di Messina e di Bari. Gli alabardati hanno retto dignitosamente il campo, ma sul finire del primo tempo sono stati travolti dalla «dea bendata» quando una conclusione di Bertarelli è stata deviata nella porta di Biato dall'alabardato Cerone (nella foto). Un autogol che ha dato una svolta alla partita. Nella ripresa la Triestina ha tentato subito il tutto per tutto per arrivare al pareggio, ma Donadon ha spreco l'occasione più ghiotta. Proprio allo scadere il raddoppio anconetano. La settima giornata della serie B registra tra l'altro la prima vittoria casalinga dell'Udinese, ottenuta con una secca quarta sul Taranto.

Serv. nello Sport

La bora sull'Alpe Adria Kermesse
Vittoria del maxi-yacht «Rainbow»

TRIESTE — Il maxi-yacht «Rainbow», con al timone il triestino Sandro Chersi, ha vinto l'Alpe Adria Kermesse, svoltasi ieri nel Golfo di Trieste, alla quale hanno partecipato le quattro imbarcazioni meglio classificate nelle tre categorie maggiori della Coppa d'autunno. «Rainbow» ha preceduto «Fanatic» e «Eian». Ieri la gara è stata accompagnata da un forte vento di bora, che ha permesso alle imbarcazioni di classe maxi di competere alla pari con le più agili classe zero e prima classe. Le finali dei «Match Race», a causa della forte bora, sono state effettuate solo parzialmente, ma abbastanza per stilare una classifica.

Bollis nello Sport

Auto: Senna butta fuori Prost
ed è campione del mondo

TOKYO — Senza gloria il titolo mondiale conquistato da Ayrton Senna dopo il Gran Premio del Giappone. Alla prima curva, subito dopo la partenza della penultima prova di campionato, il brasiliano ha urtato la Ferrari di Alain Prost, che al «verde» era uscito più veloce. Entrambe le vetture sono andate fuori pista, e chi ne ha guadagnato è stato naturalmente Senna, che nel dopo-gara è stato apostrofato con vari epiteti dal clan Ferrari. Tornando alla corsa, Mansell ha preso il comando ma è stato poi travolto dalla vettura, dopo il cambio di gomme. Il successo è così andato alla «Benetton» di Piquet.

Servizi nello Sport

I VOSTRI
APPUNTAMENTI
CON LE

PAGINE SPECIALI

LUNEDÌ	Inserito sportivo
MARTEDÌ	Motori
GIOVEDÌ	Turismo & salute
VENERDÌ	Scienza & ecologia
SABATO	Libri & dischi
DOMENICA	Economia & Agricoltura & Risparmio
OGNI GIORNO	Tempo di relax

PREZZI IN AUMENTO

Il pericolo inflazione

La crisi del Golfo e il nuovo costo del petrolio determinano gli aumenti delle uscite mentre le tariffe diventeranno più care

Servizio di

Nuccio Natoli

ROMA — Eccesso di pessimismo, o superficiale ottimismo sull'andamento dei prezzi? L'inflazione, dopo qualche anno di posto in seconda fila, purtroppo è tornata a essere argomento principe. Un fatto è certo, il problema c'è. L'unico, giustificato, dubbio potrebbe riguardare l'entità del fenomeno.

Nel prossimo mese dovremo fare i conti con una crescita convulsa dei prezzi come temono in molti, oppure la parte più violenta della fiammata è già alle nostre spalle come sostengono i politici, primo fra tutti il ministro del bilancio Pomicino? La serietà impone di avvertire che nessuno è in grado di dare una risposta sicura. Troppi, troppi diversi, e troppo impercettibili gli eventi dei prossimi mesi che potrebbero avere effetto sull'inflazione. Il petrolio che si assesta intorno ai 40 dollari al barile (o anche più) se prosegue la crisi nel Golfo, o torna a 20 dollari, è la variante più pesante e più evidente. Però, è anche quella su cui le autorità italiane non hanno nessuna possibilità di intervento.

In ogni caso, se si eccettua il governatore della Banca d'Italia che lo fa intuire in quasi tutti i suoi discorsi, quasi nessuno sembra ricordarsi che l'inflazione è sempre stato uno dei nodi a cui il governo ha legato la sua azione. Lo scorso anno, in sede di previsione per stilare la legge finanziaria '90 il governo aveva posto come tasso di inflazione programmata il 4,5%. A maggio di quest'anno, mentre Saddam Hussein era ancora tranquillo, i responsabili della politica economica si erano già parzialmente arresi all'evidenza correggendo la previsione al 5%. A fine settembre, al momento di presentare la finanziaria '91, il dato sull'inflazione media di quest'anno è

stato portato al 6%. Come si vede, le correzioni di rotta sono state già almeno tre. In altre parole, in pochi mesi le nostre autorità economiche hanno rivisto le previsioni, e gli obiettivi per l'inflazione aumentandoli di circa il 30%.

La prima, ovvia conclusione, è che se la crisi del Golfo ha portato un notevole elemento esterno di turbativa sul fronte dei prezzi, il problema ha cominciato a manifestarsi già prima di agosto quando Saddam Hussein ha deciso di invadere il Kuwait. Il Golfo è una aggraving pesante, ma di una situazione che in buona parte era già sfuggita di mano.

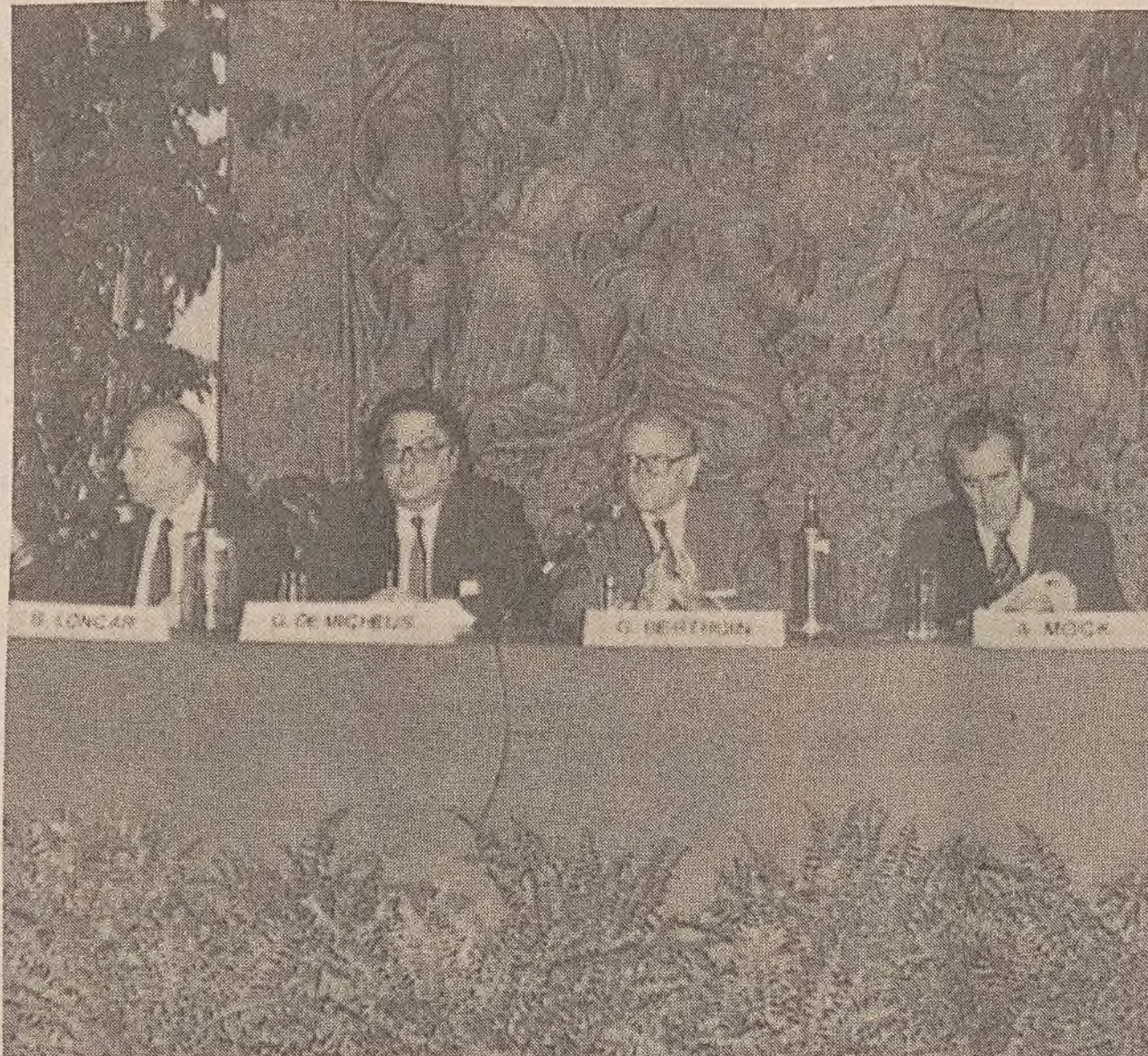
Prima di Saddam Hussein ci sono stati i rinnovi contrattuali del pubblico impiego che hanno debordato dai limiti posti dalla legge finanziaria, gli alti tassi di interesse che hanno fatto gonfiare gli interessi sul debito pubblico oltre le previsioni, i deficit imprevisti delle Usl e dell'Inps, nonché tutte un'altra serie di fatti che hanno provocato pressione sui prezzi. Insomma, nel '90 la battaglia contro l'inflazione è stata persa soprattutto in Italia.

Se questo è il passato non bisogna dimenticare neppure quel che si profila per il futuro più vicino. Bussano alle porte una serie di aumenti tariffari che non potranno non avere ripercussioni sull'inflazione. Solo per i treni, nell'arco di un anno vi sarà un rincaro di circa il 40%. Per l'elettricità si parla di un aumento di 15 lire al chilowattora. E' vero che sono stati decisi aumenti più contenuti per le tariffe ferroviarie prese a base per il paniere su cui si calcola il costo della vita, ma ciò significa soltanto che finiremo con l'aver due tipi di inflazione: una reale (più elevata), e una statistica (più contenuta). Per i cittadini non è una grande consolazione.

PRESENTATO IL PROGRAMMA ALLA TRILATERALE

Una mano alla Mitteleuropa

Aiuti economici italiani all'Est europeo - Interessati i grandi capitalisti



Il tavolo della presidenza a Venezia dei responsabili degli affari esteri della Pentagonale.

Dall'inviato
Lorenzo Bianchi

VENEZIA - Novecento miliardi in tre anni saranno la mano italiana tesa verso i paesi dell'est. Una buona parte finirà nella vecchia Mitteleuropa risorta dalle ceneri, Ungheria, Cecoslovacchia e Jugoslavia. «Conto di presentare una legge specifica entro due settimane» annuncia il ministro degli esteri Gianni De Michelis, precisando che l'aiuto riguarda anche l'Unione Sovietica. Nel salone degli arazzi della Fondazione Cini ha appena illustrato ai soci della Trilaterale la storia e le ragioni di una sua recente creatura, l'associazione «pentagonale» con Austria, Ungheria, Cecoslovacchia e Jugoslavia. Attorno a lui siedono ed annuiscono soddisfatti il ministro degli esteri austriaco Alois Mock, il sottosegretario agli esteri dell'Ungheria Tade Alföldy, il ministro degli esteri jugoslavo Budimir Loncar e il ministro cecoslovacco dell'economia Vladimir Dlouhy. «La parola mitteleuropea», scherza Mock, «è nata proprio qui nell'Italia nord orientale». Ne parla la responsabilità del noto saggiatore italiano Claudio Magris. Questo edificio è un simbolo:

nel diciannovesimo secolo ospitava la marina austriaca.

Il crollo del comunismo restituisce corpo e credibilità a quella che pareva fino a pochi mesi fa una pura astrazione intellettuale. Per il ventennio novembre dovrebbe essere pronto un grappolo di progetti comuni studiati per rendere più fluidi i trasporti, le telecomunicazioni, gli scambi culturali, il turismo e i rapporti fra piccole e medie imprese. I ministri degli esteri dei cinque paesi si rivedranno il 30 novembre per decidere quali sono i più urgenti. Dall'inizio del '91 si cercheranno i finanziamenti, a partire da quelli della Banca Europea di ricostruzione e di sviluppo» assicura De Michelis. La Mitteleuropa marcia già a tutta forza sul campo: secondo le proiezioni della Farnesina nel 1990 le esportazioni italiane verso gli altri quattro paesi aumenteranno del 15-20 per cento, con picchi del 50 per cento verso la Jugoslavia e del 40 verso l'Ungheria, mentre le importazioni italiane dalla Jugoslavia hanno fatto un balzo in avanti del 40 per cento.

La ritrovata armonia di un mondo che era stato tagliato

a metà dal filo spinato della guerra fredda confina in secondo piano, sostiene il capo della nostra diplomazia, anche la spina del Tir che l'Austria rifiuta e che vorrebbe caricare al più presto su treni-nave. «E' un problema delicato. Deve essere risolto con buon senso dai ministri dei trasporti in modo da evitare i disagi» si schiera De Michelis. Mock invece affronta di petto il macigno del Brennero: «Ringrazio il presidente Andreotti per avere riconosciuto che non può essere caricato sulle spalle del mio paese. La soluzione di lungo termine, parlo di venti-trenta anni, è la costruzione di un tunnel che attraversi l'intero Tirolo. E' possibile tecnicamente. In Giappone esistono già opere simili. E d'altra parte non si è seguita la stessa idea per l'attraversamento della Manica? Però dobbiamo cominciare subito».

I camion sono un osso duro, ma la nuova Mitteleuropa non sembra voglia farsene sangue amaro. I potenti della Trilaterale, Agnelli, Romiti, Autella, Armenise, Simone Veil, l'ex ministro tedesco delle finanze Otto Lamb-dorff, Gaston Thorn, Gilles Martinet, David Rockefeller,

ascoltano rapiti i protagisti di un frammento di nuova pianeta. L'era dei due p. antagonisti, gli Usa e l'Urss, si è chiusa. Secondo il polologo tedesco Karl Kaiser, il passo a «un mondo instabile e a nuovi conflitti» è stato fatto. Un'occasione che suggerisce l'ex presidente della Chase Manhattan Bank David Rockefeller, occhi vivissimi, gessato grigio scuro, un'andamento dell'economia mondiale: «Uno dei sottoprodotti della crisi del Golfo è la crescita molto rilevante dei prezzi del petrolio. Temiamo che abbia aumentato la possibilità di una recessione. Ma di questo evento avevamo avuto otto anni di esperienza, il periodo più lungo secolo, e quindi un lungo periodo era inevitabile. Il problema è capire quanto sarà e quanto sarà prolungato. Dipende in definitiva dalla soluzione della crisi». Il conflitto nuovo prelude molto il Gottha del capitalismo. E anche i paesi non allineati. Come il presidente di turno, Longo, l'incarico di studiare una soluzione da proporre a Saddam Hussein.

DOPO LO SCONTRO ANDREOTTI-CRAXI SULLA RIFORMA ELETTORALE

Urge un chiarimento tra i cinque segretari

L'iniziativa di Forlani di parlare con gli altri quattro è un segnale che impegna tutta la Dc a trovare un accordo

Servizio di

Ettore Sanzò

ROMA — Tra Andreotti e Craxi, sulle riforme elettorali, si è ormai aperto uno scontro dagli sviluppi imprevedibili. Gli andreottiani rispondono alle accuse di Craxi dicendo: «Sulle riforme elettorali prima si fa un accordo a cinque, meglio è». Continuare a mandarla per le lunghe — aggiungono — sarebbe il modo peggiore per risolvere la questione. Il senso è fin troppo chiaro: polemiche ce ne sono state fin troppe, adesso occorre raggiungere una intesa, prima che sia troppo tardi. Craxi, sabato, aveva accusato Andreotti di volere «strangolare» i socialisti. Perché? Perché in una intervista sosteneva che per risolvere la crisi del sistema politico è ormai necessaria una riforma elettorale; e la proposta che avanza assomiglia tanto

a quella che viene suggerita dalla sinistra democristiana, anzi è uguale: prima delle elezioni — ha detto Andreotti — i partiti dovrebbero essere obbligati a spiegare agli elettori con quali partiti intendono allearsi per governare. Una ipotesi che il Psi ha sempre rifiutato di prendere in considerazione. Ma anche un'altra proposta di Andreotti ha suscitato le ire del segretario socialista: quella di istituire il sistema elettorale maggioritario in tutti i comuni al di sotto dei trentamila abitanti: praticamente quasi tutti. «In questo modo — dicono i socialisti — l'Italia amministrativa verrebbe praticamente consegnata a Dc e Pci».

Le due proposte avanzate da Andreotti, insomma, vengono respinte dai socialisti che rinfacciano al presidente del Consiglio di volere addirittura «destabilizzare il paese».

Accusa che viene confermata da Giuseppina La Ganga, responsabile del Psi per gli enti locali, e sottolineata dal vicesegretario Di Donato: «Andreotti tende una mano a De Mita e lo fa nella posizione più socialista». A suo giudizio lo scopo della proposta «di depotenziare l'azione socialista, costringendo assurdamente il Psi a scegliere per legge un alleato».

Cosa ribatte Andreotti? Fa parlare i suoi diretti collaboratori, e la sostanza è che invece di continuare a ritardare sarebbe meglio mettersi intorno ad un tavolo e iniziare una trattativa tra i partiti della maggioranza. «Ormai un chiarimento è urgente» dice il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Cristoforo. «Senza entrare nel merito della polemica — aggiunge — si evidenzia la necessità di accelerare i tempi del confronto tra i cin-

que segretari dei partiti di maggioranza per assumere le decisioni opportune». In questo senso «l'iniziativa di Forlani, che sta parlando con i quattro leader di maggioranza, rappresenta un segnale forte che impegna tutta la Dc a trovare un accordo».

La pensa allo stesso modo l'intero arco andreottiano. Luigi Baruffi, responsabile organizzativo della Dc, toccherà a lui organizzare il congresso) ritiene che la reazione di Craxi «sia esagerata». Tutti ormai sono convinti che «qualcosa bisogna fare, e che una riforma elettorale è urgente». C'è concordanza sulla valutazione di novità nel sistema elettorale sia l'unico modo per «rafforzare le capacità operative del governo ed anche per rafforzare la struttura democratica delle istituzioni». In una tale situazione, qua-

lunque partito «può presentare le proprie proposte»; l'unica cosa che «non si può fare è continuare a rinviare». Un discorso complesso, che chiama in causa anche il comportamento della sinistra Dc. E' in corso una mediazione per ritrovare l'unità interna? «Una Dc che non fosse unita — commenta Baruffi — non potrebbe assumere l'iniziativa».

Ma i socialisti insistono con una valanga di critiche all'uscita di Andreotti. Giuseppina La Ganga dice che «il presidente del Consiglio ha lanciato con sorprendente leggerezza la proposta di estendere il sistema maggioritario a tutti i comuni sotto i trentamila abitanti». Fa finta di non sapere — aggiunge — che «una legge di questo tipo interesserebbe il 98 per cento dei comuni e quasi trenta milioni di cittadini». In pratica «si propone uno stravolgi-

mento politico». E' grave che lo faccia Andreotti che guida una coalizione «in una fase delicata e confusa del dibattito tra le forze politiche». Uno stravolgimento? Niente affatto replica il liberale Biondi, uno dei firmatari del referendum elettorale: «La riforma può avvenire in due modi: o con un atto del Parlamento, oppure mediante referendum». Perché «sentirsi strangolati?». La verità è che vi sono partiti che si dicono riformatori «ed invece sono conservatori». L'accenno al Psi è fin troppo evidente.

La pensa allo stesso modo anche il Psdi. Il segretario Cariglia ritiene che «una riforma elettorale non può essere definita antiparlamentare perché strangola il Psi». Altrimenti finirà che si salveranno Dc, Pci e Psi, mentre saranno strangolati «tutti gli altri».



Giulio Andreotti

BASSOLINO HA SCRITTO IL DOCUMENTO DI UNITÀ PER IL PDS (EX PCI)

Difficile metter tutti d'accordo

Servizio di

Stefano Cecchi

ROMA — Il week end l'ha trascorso quasi in isolamento, a limare, correggere, modificare, riscrivere le 53 cartelle della «bozza di programma». Quelle che dovrebbero costituire la carta identità del Partito Democratico della Sinistra e che da oggi andranno in discussione nella conferenza programmatica del Pci che si apre a Roma. «Sembra Sisifo», ha scritto il Manifesto. E forse non ha sbagliato di troppo. Sì, la fatica di Antonio Bassolino, ex luogotenente ingraiano approdato nella legione di Occhetto ai tempi della svolta, appare paragonabile a quella del gigante della mitologia greca: produrre un documento che possa tenere insieme tutti quanti, riformisti alla Napolitano, movimentisti alla Ingrao, comunisti ortodossi alla Cosutta. «Coordinare l'elabora-

zione di un fantomatico programma, più che una responsabilità è una fregatura», ha ricordato ieri un autorevole esperto di cose Pci, citando il destino infelice di altri due incaricati alla bisogna negli anni passati, Luciano Lama e Alfredo Reichlin. Anche per Bassolino, ad occhio e croce, il destino non sembra riservare orizzonti migliori. Già l'inizio fu drammatico. Il tempo di venire pubblicizzata, che la bozza programmatica fu investita da una tempesta di critiche. La boicottarono da destra i miglioristi, la bocciarono da sinistra gli ingraiani. E lui da allora ha ascoltato e poi ha limato, ha corretto, ha modificato, ha riscritto. «Rispetto all'altro ieri — ha fatto sapere la stessa — la traccia è rimasta la stessa. Ci sarà un aggiornamento delle parti internazionali e interne, tenendo presenti gli ultimi sviluppi. E soprattutto tenendo conto del dibattito nel partito in questa

Il «sì» e il «no»
devono arrivare al congresso di rifondazione

fase». Ma non si è arreso. Anche se molti lo danno già per sconfitto. Così oggi, davanti ai 1300 delegati nel palazzo della fiera di Roma, Bassolino rilancerà la propria scommessa: fornire un programma per tenere insieme sì e no. Una scommessa decisiva ai fini della propria ascesa al Gotha comunista. Decisiva nello stabilire i tratti somatici del futuro Pds. E, di conseguenza, decisiva nello stabilire con quante correnti il

Pci arriverà al suo appuntamento conclusivo: il congresso di Rimini. Da come andranno le cose da qui a mercoledì (quando Achille Occhetto chiuderà i lavori) sarà possibile sapere quali saranno le mozioni in corsa a Rimini. Su questo fronte, tutto è ancora incerto. E varie sono le ipotesi. C'è chi giura su una scomposizione della maggioranza in tre mozioni (miglioristi da una parte, pontieri di Bassolino dall'altra e nel mezzo la mozione basata sui valori asse di ferro Occhetto-Trentin) e in altrettante della minoranza (ingraiani, berlingueriani e cosuttiani); chi dice che alla fine le mozioni saranno solo due (maggioranza da una parte, fronte del no dall'altra); chi prevede riconquiste milite fra un'area e l'altra (una mozione con Bassolino e Ingrao di nuovo insieme). Di fronte a queste ipotesi, Occhetto non sembra scomporsi

troppo. Anzi. Al Corriere della Sera che lo ha intervistato, il segretario ha chiaramente affermato che lui preferisce una distinzione «di fronte ad una estenuante mediazione, che renderebbe meno limpide le posizioni di ciascuno». Da oggi, dunque, il Pci affronta uno dei suoi ultimi appuntamenti. Alle 16 Bassolino leggerà la propria relazione, poi la seduta perderà la dimensione plenaria e i 1300 delegati si divideranno in più gruppi di lavoro. Torneranno ad incontrarsi soltanto l'ultimo giorno, quando Occhetto tirerà le fila della conferenza. Perché questo metodo di lavoro, che di fatto svuota parzialmente la conferenza? Perché correva il rischio di dare vita ad un congresso anticipato? sbottano a Botteghe Oscure. Proprio quello che l'Occhetto decise di questo periodo, in questo momento proprio non voleva.

FGCI
I giovani cambiano

ROMA — Il 25.º congresso nazionale della federazione giovanile comunista dovrà discutere una proposta profondamente innovativa per l'esperienza e il lavoro futuro del giovane comunista: «la proposta di andare oltre l'esperienza della Fgci e di dare vita ad un nuovo organismo di una nuova organizzazione della sinistra giovanile». Lo afferma un comunicato del giorno approvato dal comitato direttivo nazionale della Fgci, tenutosi a Roma, e reso noto dall'ufficio stampa della direzione nazionale.



Il segretario Achille Occhetto ascolta.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

Direttore responsabile: RICCARDO BERTI

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77661 (dieci linee in selezione postale).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì) L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia di notizie e servizi della Poligrafici Editoriale
DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere 4, da Brescia, 9/10 - 00198 ROMA. Tel. 06/369941 - fax 06/6741015/6741016. ECONOMIA E FINANZA: via Cordoglio, 4 - 20122 MILANO. Tel. 02/72021007/72021013 - fax 02/72021014. PAGINE SPECIALI E INSERTI: via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051/536425 - fax 051/532374. UFFICI ESTERI: WASHINGTON 918 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room 303) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7685920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303/5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210839; LONDRA Pail Mail Executive Center 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Cuvier, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-3307395 e fax 0032-2-3307691.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366595, Fax 040/366046. Prezzi moduli: Commerciali L. 165.000 (flessibili, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 178.000 (festivi L. 213.600) - Pubbl. istituz. L. 230.000 (festivi L. 276.000) - Finanziari e legali 6200 al mm altezza (festivi L. 7440) - Necrologie L. 3900-7800 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3500-7000 - Partecip. L. 5100-10.200 per parola).

La tiratura del 21 ottobre 1990 è stata di 79.650 copie.



© 1989 O.T.E. S.d.A.

Certificato n. 1529 del 14.12.1989

MENTRE GIOVANNI CONSO INIZIA I SUOI CENTO GIORNI AL VERTICE DELLA CONSULTA

Corte costituzionale: si elegge il successore di Saja

Servizio di

Lucio Tamburini

ROMA — Ultimo giorno per il presidente Francesco Saja alla Corte costituzionale. Domani Giovanni Conso, eletto all'unanimità giovedì scorso, comincerà i suoi cento giorni al vertice della Consulta e, sempre domani, la Cassazione designerà il magistrato che dovrà rimpiazzare Saja quale giudice costituzionale. Renato Granata è il candidato favorito, ma nella rosa figurano anche Fernando Santosuosso e Raffaele Bertoni.

Il collegio elettorale sarà

presieduto dal primo presidente Antonio Brancaccio e, oltre al procuratore generale Vittorio Sgroi, ne faranno parte i presidenti di sezione, i consiglieri e i sostituti procuratori generali della Suprema Corte, mentre non voteranno una settantina di magistrati addetti al «Massimario».

Uno solo il nome da indicare sulla scheda. Se nessuno avrà ottenuto la maggioranza assoluta al primo turno, si passerà al ballottaggio tra i due candidati più votati. Gli schieramenti tradizionali per correnti non danno indica-

zioni sui giudici, ma il favore dei pronostici va a Renato Granata, presidente della prima sezione civile. Segretario generale della Cassazione, Granata ha in mano tutta l'organizzazione della Corte da molti anni. Il delicato incarico gli fu assegnato dal presidente Giuseppe Mirabelli e fu poi confermato sia dal successore Giuseppe Tamburini che dall'attuale primo presidente della Suprema Corte Antonio Brancaccio. Granata, poi, ha fama di eccellente giurista e gli vengono attribuite doti di sapiente equilibrio, al punto

da risultare difficilmente catalogabile nella geografia delle correnti della magistratura. Fernando Santosuosso, presidente della terza sezione civile, è invece noto soprattutto quale esperto di diritto di famiglia e per aver sottoscritto molte sentenze dalla linea «marcatamente cattolica». Questa specifica competenza e i suoi precedenti giurisprudenziali rappresenterebbero però le chances e i limiti della sua candidatura. Santosuosso nutre favori nell'area cattolica, insomma, ma i magistrati «laici» non lo voterebbero. Le previ-

sioni lo danno terzo nelle preferenze, dopo Granata e Bertoni, nell'ordine. Per Raffaele Bertoni, infatti, attuale presidente dell'associazione nazionale magistrati e consigliere della quinta sezione penale della Cassazione, si orienterebbero dalle commissioni elettorali alla mente i giudici aderenti alla corrente di sinistra di «Magistratura democratica». La corrente è all'opposizione nel sindacato e molto critica nei confronti di Bertoni, al quale addebita una gestione troppo «morbida» delle rivendicazioni avanzate contro il governo per uscire dal-

l'emergenza giustizia, e da tempo chiede le dimissioni dai vertici del sindacato. Ma in caso di ballottaggio tra Granata e Bertoni, stando alle indiscrezioni, quest'ultimo potrebbe ritirarsi dalle commissioni elettorali per l'impulso elettorale per lasciare via libera a Renato Granata.

Il bel gesto potrebbe infatti favorire una elezione di Bertoni nel prossimo turno, quando si tratterà di sostituire Aldo Corasaniti che termina il mandato novennale alla Consulta il 14 novembre 1992.

INCHIESTA



L'ESERCITO «TAGLIA» LE BRIGATE: ECCO COSA CAMBIERÀ NELLA REGIONE E A TRIESTE

Il disarmo nel Nord-Est

Il mutamento della situazione internazionale e le carenze di bilancio costringono al ridimensionamento più vistoso dello strumento militare mai avvenuto in Italia. Si scioglierà la Brigata «Vittorio Veneto» di Trieste e il comando della città giuliana assumerà nuova fisionomia. Trasferimento di reparti dall'area regionale verso il Centro-Sud. Ecco la mappa dei prevedibili spostamenti e della cancellazione delle unità. Tagli drammatici ai piani di potenziamento qualitativo dei reparti.

visio al Carso monfalconese, puntavano verso la scorrevole pianura che si allunga nel cuore alto e vitale della Penisola. Un'immagine costante, ripetuta decine di volte e che il generale concitadino illustrava fluidamente nella lingua della Nato, l'inglese. La tensione dei blocchi, per i nostri militari, finiva in quel giorno d'ottobre, in una conciliante «briefing-room», comoda come una sala cinematografica. D'ora in poi si dovrà anche saper pensare in proprio senza illudersi che adesso tutto sarà più facile.

L'esercito italiano ha già provveduto a sciogliere o a ridurre a quattro dodici fra battaglioni e gruppi di cui cinque nella regione Friuli-Venezia Giulia. E' stata solo l'«ouverture» di uno spartito che sta per modificare, in profondità, con nuove note, la presenza militare in quest'area finora considerata di preminente interesse strategico e già definita in anni più pacifici il «deserto del Tevere».

Il 5.º Corpo d'armata che è il braccio operativo più robusto con le sue attuali otto brigate dovrebbe assistere alla scomparsa di due, al trasferimento di una terza e alla riduzione a livello raggruppamento di una quarta. Lo scioglimento riguarderà la brigata meccanizzata «Vittorio Veneto» di Trieste e la possibile riduzione a quadro (mezzi e materiali immagazzinati e personale al minimo per la manutenzione) della 32.ª brigata corazzata «Mameli» di Taurinova (Pordenone); il trasferimento sarà invece ordinato all'8.ª brigata meccanizzata «Garibaldi» di Pordenone, a componente bersagliersca, che dovrebbe stanziarsi nel Casertano, riducendo a un solo battaglione la presenza dei fanti giuliani negli organici del 5.º Corpo; la brigata di ridimensionare è la 3.ª missili «Aquila» di Portogruaro, il più potente maglio di fuoco dell'esercito, che perderà le pedine dei gruppi di artiglieria convenzionale po-

tenziando solo la peculiarità missilistica.

Con lo scioglimento della brigata «Vittorio Veneto» un nuovo ordinamento a carattere operativo, accanto a quello territoriale, sarà assegnato al Comando militare di Trieste. La brigata meccanizzata di Villa Opicina, costituita nel 1975, sventaglierà due sue unità in altre regioni d'Italia e cancellerà altre. Il 9.º gruppo squadroni carri «Lancieri di Firenze», di stanza a Borgo Grotta Gigante, dovrebbe essere destinato a Grosseto; il 6.º gruppo squadroni carri «Lancieri di Aosta» di Cervignano avrà per destinazione Palermo; il 12.º gruppo meccanizzato «Cavalleggeri di Saluzzo» di Gorizia sarà sciolto. Analoghi provvedimenti sono previsti a Trieste, per l'autonomo 14.º gruppo di artiglieria da campagna «Murge». Per Trieste, dunque, si profila il trasferimento di un'unità e lo scioglimento di un'altra a livello battaglione, oltre alla scomparsa del comando della brigata con le sue strutture e dello squadrone controcarri. Rimosse in questo modo le pedine il Comando militare di Trieste riassumerà alle dipendenze il battaglione motorizzato «San Giusto» per il quale sarebbe prevista la meccanizzazione integrale o, in via successiva, il blindamento delle sue compagnie con i nuovi mezzi. Anche l'8.º gruppo artiglieria da campagna semovente «Pasubio» passerà sotto questo comando dopo il trasferimento dalla caserma di Banne a quella di Borgo Grotta Gigante, lasciata libera dal «Lancieri di Firenze». Il Comando di Trieste avrà alle sue dipendenze anche un plotone genio, uno trasmissione e uno controcarro. Non sembra ancora definita la sorte del 2.º gruppo meccanizzato «Piemonte Cavalleria», il reparto di più anziana permanenza a Trieste. L'antica unità resterà nella sede di Villa Opicina passando probabilmente alle dipendenze della brigata corazzata «Pozzuolo del Friuli» il cui

comando ha sede a Palmanova. Altre voci ne anticipano la possibile assegnazione al Comando della città giuliana. Per i contingenti di leva triestini il reclutamento locale non dovrebbe subire modificazioni.

Per quanto riguarda altri reparti di stanza nella regione si prevede, secondo la pianificazione che lo Stato maggiore sta mettendo a punto, il trasferimento del 19.º gruppo «Cavalleggeri Guide» da Casarsa a Salerno; si prevederà inoltre allo scioglimento del 28.º gruppo squadroni carri «Cavalleggeri di Treviso» di Palmanova unitamente al battaglione logistico della brigata «Pozzuolo» che dovrebbe essere sostituito dal battaglione gemello della «Vittorio Veneto» di stanza a Cervignano. Dato per certo anche lo scioglimento, nella brigata «Gorizia», del 183.º battaglione meccanizzato «Nembo». Infatti, nel quadro dei risparmi e dei tagli, si salva solo la brigata paracadutisti «Folgor» in Toscana, che verrà anzi potenziata con un quinto battaglione: il 183.º paracadutisti «Nembo», nome che compete alla storia del nostro paracadutismo militare.

Provvedimenti di ampia ristrutturazione sono previsti inoltre nei reparti del 3.º Corpo d'armata di Milano e del 4.º Corpo d'armata alpino di Bolzano. Nel primo caso lo scioglimento è pianificato per le brigate «Brescia» e «Goito», quest'ultima a fisionomia bersagliersca: una soluzione che lascia perplessi in quanto la specialità più «italiana» dell'esercito risulta anche la più penalizzata dalla rivisitazione. Nel secondo caso la brigata alpina «Orobica» di Merano cesserà di esistere cedendo alcuni reparti a rinforzo delle altre quattro brigate della penna nera che restano in vita. Modifiche nella dipendenza di comando riguarderanno ancora le brigate «Cremona» in Piemonte e «Trieste» in Emilia che potrebbe fondersi con la «Friu-

li» di Firenze in un'unica robusta brigata della Fir, la Forza d'intervento rapido.

A conti fatti scompaiono dai quadri dell'esercito italiano sette brigate su ventisei, quasi il 25 per cento della forza operativa. Peraltro a queste misure riduttive previste entro il prossimo anno seguirebbero altre nel 1992 fino a stabilizzare l'esercito su 15 brigate, sette al Nord e otto al Centro-Sud. Al tempo stesso sono previsti anche adeguamenti innovativi nell'area dei comandi. Infatti è allo studio l'ipotesi di costituire un grande comando di scacchiere per l'Italia nord-orientale che coopti le funzioni del quartier generale Nato delle Ffas di Verona con quelle del comando di regione militare di Nord-Est. L'incarico sarebbe affidato a un generale a quattro stelle che coordinerebbe l'impiego operativo dei tre corpi d'armata.

La «rivoluzione», tuttavia, dovrebbe essere ripagata con il perseguimento della qualità, se i tagli al bilancio della Difesa non avessero, fin d'ora, posto un'ipoteca che rischia, nelle sue premesse, di vanificare la volontà di avere uno strumento ridotto ma più qualificato.

Ecco la mappa delle irrisponsabilità: rinvio dell'approvvigionamento del nuovo veicolo da combattimento cingolato ad epoca indefinita; riduzione dell'80 per cento del numero dei veicoli blindati «Puma» con inizio della produzione slittata di due anni (1993); riduzione di un terzo dei nuovi carri «Ariete» il cui programma è pure scivolato al '93; riduzione del parco automezzi di nuovo tipo del 50 per cento; contrazione del 70 per cento dei programmi di produzione dei lanciarazzi «Fimos»; slittamento al '93 dell'acquisto dei missili contraerei portatili «Mistral»; riduzione di un quinto dei missili per basse quote Skyguard-Aspide; contrazione di un quinto dei semoventi contraerei da 25 millimetri quadrinati Sidam; riduzione del 50 per cento dei programmi di acquisizione del munizionamento.

Per ora, atavici vizi nazionali sembrano sopravvivere all'origine di questa rifondazione militare tesa alla ricerca di una qualificazione che, dai giorni dell'unità, si sta ancora cercando ma che non si troverà certo con la lesina degli strumenti che la premi-

LEGENDA

S = SCIOLTO T = TRASFERITO

	Brigata «Vittorio Veneto»
	Brigata «Garibaldi»
	Brigata «Mameli»
	Gruppo carri
	Gruppo o battaglione meccanizzato
	Battaglione logistico
	Compagnia genio
	Gruppo artiglieria



I carri «Leopard» della Brigata «Vittorio Veneto» durante una delle più importanti esercitazioni della Nato nell'Italia nord-orientale cui l'unità di Trieste ha partecipato.

I TAGLI La Brigata di Trieste

TRIESTE — Fra i tagli delle unità previsti c'è anche la Brigata meccanizzata «Vittorio Veneto» che da quindici anni è di stanza nella provincia giuliana con la maggior parte delle sue unità. La Brigata fu costituita il 1.º ottobre 1975 a Villa Opicina con fisionomia corazzata. Ne facevano parte allora due gruppi squadroni carri (Lancieri di Firenze) e «Lancieri di Aosta» un gruppo meccanizzato («Piemonte Cavalleria»), un gruppo di artiglieria (8.º semovente «Pasubio») e unità di supporto comando, trasmissioni, genio, controcarro e battaglione logistico.

In seguito al riordinamento del 1988 che vide lo scioglimento delle divisioni (la «Vittorio Veneto» era inquadrata nella divisione «Folgor») e del Comando Truppe Trieste, la Brigata assunse fisionomia meccanizzata accogliendo nei suoi ranghi il battaglione motorizzato «San Giusto», il 33.º battaglione fanteria d'arretramento «Ardenza», il gruppo squadroni meccanizzato Cavalleggeri di Saluzzo e una compagnia di addestramento. Si formò così la più numerosa brigata dell'esercito italiano con nove unità a livello battaglione e tre a livello compagnia stanziate fra Trieste, Gorizia e Cervignano.

Al comando della grande unità si sono succeduti dieci generali. La brigata è decorata di medaglia d'argento al valor civile per i soccorsi alle popolazioni terremotate del Friuli.



Genieri durante una fase addestrativa nella posa di mine anticarro.

IL MINISTRO ROGNONI AL SACRARIO DI EL ALAMEIN

La pace da difendere

EL ALAMEIN — Non più guerra, ma bisogna poter difendere la pace: nel dialogo, nella cooperazione e nell'ordine internazionale. E' la riflessione tratta ieri dal ministro della Difesa Virginio Rognoni al termine delle annuali commemorazioni dei Caduti nella sanguinosa battaglia di El Alamein.

Alla periferia di questo povero villaggio nel deserto occidentale egiziano, a 120 km da Alessandria, il 23 ottobre 1942 preponderarono forze alleate scatenarono l'offensiva che travolse il corpo di spedizione italo-tedesco aprendo la strada alla fine della seconda guerra mondiale.

In una giornata calda e calda, è toccato all'Italia presidiare le onoranze internazionali svoltesi ai piedi del sacrario dei Caduti italiani, a pochi metri dal mare Mediterraneo. Il ministro era affiancato dagli ambasciatori d'Italia e di Gran Bretagna, dalle rappresentanze diplo-

matiche tedesca, francese, greca e dei paesi ora indipendenti e riuniti nel Commonwealth, un tempo sotto la corona britannica.

«Siamo convenuti — ha detto Rognoni all'Ansa — in un luogo di sacrificio, di rimpianto e d'onore: per tutti i soldati di tutte le bandiere, in quei paesi — come Gran Bretagna, Francia, Grecia — che hanno costruito la comunità europea e lavorano adesso per dare una forte coesione alla comunità internazionale».

Accompagnate da inni militari e dal «Silenzio» suonato dalla fanfara dei bersaglieri, le onoranze si sono svolte solenni ed austere sotto l'occhio di una cinquantina di soldati egiziani in assetto di guerra. Mitragliatrici e postazioni radio rivelavano che anche sul convegno di El Alamein gravava la crisi del Golfo, con timori di atti terroristici che dieci giorni fa hanno toccato il Cairo con l'uccisione del presidente del parlamento, Rifaat El Mahgub.

La crisi, la tensione internazionale, l'impegno dell'Onu per arrestare l'aggressione irachena sono presenti all'Italia e si avvertono pure — ha rilevato Rognoni — «in terra d'Egitto che con la Comunità europea ed altri paesi arabi è impegnato nel sostenere le risoluzioni del Consiglio di sicurezza» per vanificare l'invasione del Kuwait.

L'impegno di oggi può preludere al traguardo di un governo mondiale che «prevenga — o reprima quando fossero scoppiati — i conflitti regionali molto meno utopico di quanto fino a poco tempo fa si potesse pensare».

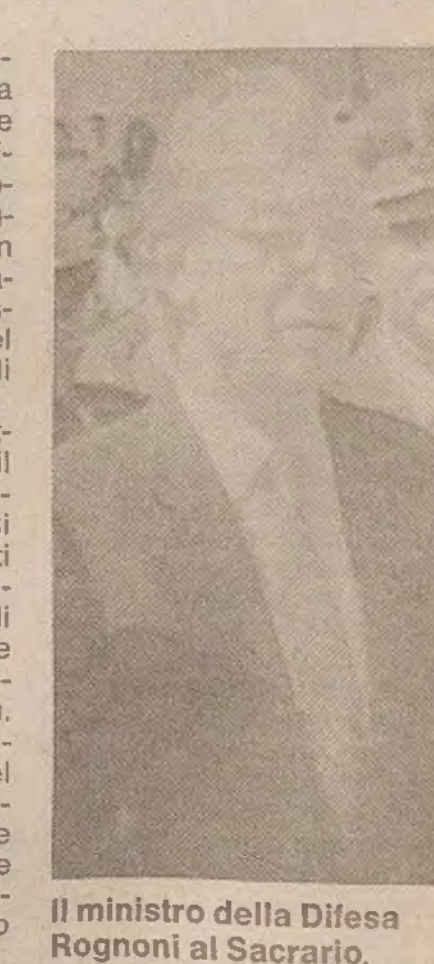
«Questi cippi, queste lapidi, questi monumenti ricordano le fatiche, i sacrifici e la lealtà che quei soldati avevano nei confronti del proprio paese: e tutto questo — ha detto Rognoni — serve anche ai giorni nostri. Pure queste ce-

l'impegno di oggi può preludere al traguardo di un governo mondiale che «prevenga — o reprima quando fossero scoppiati — i conflitti regionali molto meno utopico di quanto fino a poco tempo fa si potesse pensare».

«Questi cippi, queste lapidi, questi monumenti ricordano le fatiche, i sacrifici e la lealtà che quei soldati avevano nei confronti del proprio paese: e tutto questo — ha detto Rognoni — serve anche ai giorni nostri. Pure queste ce-

l'impegno di oggi può preludere al traguardo di un governo mondiale che «prevenga — o reprima quando fossero scoppiati — i conflitti regionali molto meno utopico di quanto fino a poco tempo fa si potesse pensare».

«Questi cippi, queste lapidi, questi monumenti ricordano le fatiche, i sacrifici e la lealtà che quei soldati avevano nei confronti del proprio paese: e tutto questo — ha detto Rognoni — serve anche ai giorni nostri. Pure queste ce-



Il ministro della Difesa Rognoni al Sacrario.

RAPPORTO-DENUNCIA DEL GENERALE CALIGARIS ALLA «TRILATERALE»

I nodi della Difesa vengono al pettine

Servizio di Lorenzo Bianchi

VENEZIA — La crisi del Golfo ha messo a nudo tutte le insufficienze delle nostre Forze Armate. Luigi Caligaris, ex direttore degli affari politici e militari del ministero della Difesa, ha consegnato riservatamente ai soci della Trilaterale un bilancio a dir poco negativo del dispositivo militare nazionale: «Finora l'approccio al problema è stato molto pragmatico. Lo riassume: non considerare l'argomento della sicurezza militare fino a quando non scoppia una crisi; non prepa-

rare le forze armate per le missioni per non provocare opposizione interna; partecipare, a volte con entusiasmo, a tutte le spedizioni sperando che i militari siano pronti pur non essendo stati avvertiti né preparati in anticipo; acquisire all'estero una copertura politica (Unione Europea Occidentale, Onu...) che plachi l'opposizione».

Senonché, dopo l'invasione del Kuwait, il vecchio modello mostra la corda. «Si profila — ha osservato Caligaris — una guerra a intensità medio alta in uno scenario aereo e terrestre. Tutti i nodi

che sono stati trascurati vengono al pettine». L'esperto di strategie militari ha elencato alcune gravi debolezze: «C'è il problema di essere costretti a mandare soldati di leva a una guerra all'estero (anche se molti volontari hanno aderito, con successo, al contingente inviato a Beirut). Una parte dell'equipaggiamento è inadeguato. Per esempio i carri armati: gli M60 A1, che si sono comportati così male nella guerra dello Yom Kippur, e i Leopard 1 non sono in grado di competere con i T 72 (ndr. i carri migliori dell'Iraq). Gli altri punti deboli sono il

comando politico e la struttura di controllo di un'avventura così rischiosa, l'esistenza di una fiera opposizione politica alle spedizioni oltremare, costituzionalmente, il governo dipende da un consenso parlamentare che nei momenti critici può di colpo sparire».

«Non si vedono ancora segni — ha concluso Caligaris — di un approccio positivo a questi problemi. C'è uno stallone. I governi non possono prendere l'iniziativa con qualche credibilità senza un largo appoggio parlamentare. Il parlamento ha scarsa

confidenza ed è poco a suo agio con i problemi strategici ed operativi». Insomma c'è da aspettarsi per il futuro un'Italia di «basso profilo» militare e quindi probabilmente anche politico.

Il generale Luigi Caligaris si è guadagnato stima e considerazione affrontando temi che finora erano di limitata e imprecisa presenza sulle pagine dei giornali. L'alto ufficiale che ha ricoperto, tra l'altro, l'incarico di addetto militare a Londra, è stato, dopo la metà degli anni '70, vicecomandante a Trieste della Brigata corazzata «Vittorio Veneto».

NARRATIVA

Promessa di vita: in Castellaneta è un eros giovane

Recensione di
Carlo Sgorlon

Nell'«Età del desiderio» (Mondadori, pagg. 268, lire 28.000) i temi di Castellaneta non sono mutati. La novità è rappresentata dall'angolo visuale. Esso s'incarna in un ragazzo che frequenta gli ultimi anni di liceo, poi abbandona la scuola, per entrare nella vita e nel mondo del lavoro. Il romanzo è autobiografico. Castellaneta ci racconta i suoi «anni verdi», ambientati nella Milano del dopoguerra, piena di voglia di vivere, di vivacità imprenditoriale, di passione politica. V'è un'armonia di fondo tra lo scrittore e la sua città e questo è un fatto di rilievo. Castellaneta non è di quegli scrittori, che stanno diventando legione, che in forme pacate e filosofiche, come Cioran, o in modi deliranti ed empici, come Scalambrò, o con torvo umorismo, come Celati o Benni, insultano e diffamano in tutti i modi l'esistenza e la realtà in generale.

Castellaneta è sempre pieno di voglia di vivere, rafforzata da una robusta foderia di edonismo. Il segno più forte di questa sua adesione alla vita è l'eros, sotto il cui segno potente si colloca tutta la sua esistenza e la sua opera. Anche il pensiero dominante del suo giovane protagonista è, si capisce, l'eros. Le donne che lo attirano sono molte: compagne di scuola, ragazze del popolo, signore mature.

Il noviziato erotico del giovane però non ha nulla di deviante, di perverso, di morboso. Il fatto che il suo personaggio sia attratto ora da una figura femminile ora da un'altra rientra perfettamente nello schema psicologico della gioventù. Essa è infatti incostante: subisce tutte le spinte potenti del desiderio, ed è sempre innamorata, più che di una donna, della Donna, o del desiderio in sé stesso. Ciò non vuol dire che si tratti di un amore tranquillo e riposato. Esso è continuamente incalzato e minacciato da gelosie, rimpicci, ombre, timore del ridicolo, insoddisfazioni di vario genere, mortificazioni più o meno chimeriche.

Uno dei punti di forza del romanzo consiste proprio nella sapienza narrativa con cui è

rappresentata la mutevolezza erotica del ragazzo. Essa è poi espressione della sua ansia di vita e del suo continuo essere rimandato da una sponda ideologica a un'altra. Egli è affascinato dall'esistenzialismo, ma anche dal marxismo e dal comunismo; v'è pure una sbadita sopravvivenza dell'educazione cattolica ricevuta da bambino.

Ogni esperienza per lui diventa emozionante e straordinaria, perché è la sua gioventù a renderla tale. I viaggi a Parigi, a Venezia e a Napoli diventano esperienze uniche e indimenticabili, e così pure la lettura di un libro di Hemingway, l'ascolto di un blues, o la visione di un quadro di Picasso.

Il vero nucleo del libro è costituito da questo ondeggiare continuo del giovane da un desiderio all'altro: dalla sua fame e sete di vita, mai nere o disperate, anche nei momenti più negativi. Egli desidera abbandonare la scuola, sentita come una sala d'attesa, il luogo del fittizio e dell'immobilità, per entrare nella vita vera, o tuffarsi nelle esperienze che promettono maggiore sostanza; e l'aspirazione a qualcosa di più vivo, più alto, più autentico e intenso, che è segno dell'idealismo informale della gioventù, ma anche desiderio di non lasciarsi sfuggire nessuna occasione dell'esistenza. Solo a posteriori, dall'alto dei suoi sessant'anni lo scrittore si accorge che il meglio della vita è, leopoldianamente, nel desiderio e nel sogno, piuttosto che nel possedere e nello sperimentare.

La tecnica narrativa di Castellaneta è quella di sempre. Prevale il monologo interiore, che si mescola con la rappresentazione oggettiva e il dialogo, spesso liberato dal «ghetto» delle virgolette. Le tonalità sono molteplici: a volte c'è velata nostalgia di un tempo irrimediabilmente trascorso; a volte una simpatia un po' umoristica; quella prevalente è un realismo schietto, edonistico e senza tabù, da milanese moderno, che vive nell'età dei media e dei rotocalchi, ma non ha dimenticato le eredità dei grandi scrittori meneghini, dal Porta a Testori.

STORIA & VIAGGI

Venezia va sulla seta

Domani parte l'eccezionale spedizione. Intanto, un convegno



Marco Polo arriva alla corte del Gran Khan (miniatura dal «Livre des Merveilles»). La nave che parte domani da Venezia ripercorrerà l'antica «Via della Seta» per ricordare non solo gli scambi commerciali tra la città e l'Oriente, ma anche quelli culturali. Il convegno internazionale sui viaggi e la letteratura di viaggio si apre oggi alla Fondazione Cini.

Servizio di
Elio Barbisan

VENEZIA — Riprendendo una delle festose e spettacolari tradizioni della Serenissima, il cui dogale governa soleva «salutare» la presenza in città di qualche principe facendo scortare la sua gondola da un corteo di «bissone» (barche a dodici e diciotto remi ornate di allegoriche sculture in legno dorato e addobbate con tappeti a strascico multicolore), a mezzogiorno di domani il sindaco di Venezia, Ugo Bergamo, accompagnerà con analogo corteo acquei 56 ospiti (archeologi, storici, studiosi delle religioni, esperti d'arte e di commercio, nonché giornalisti di diversi Paesi) che partecipano alla spedizione marittima verso l'Oriente sull'antica «Via della Seta».

Ad accogliere i 56 sarà la nave Fulk-al-Salamah, ovvero — in arabo — la «Nave della Pace», messa a disposizione dall'Oman con l'intero equipaggio e col carburante necessario per oltre quattro mesi di navigazione, il cui costo è calcolato in quattro milioni di dollari. In ricordo del tempo in cui l'attuale piccolo Paese, noto come esportatore di petrolio, era una potenza marittima con un suo importante ruolo storico.

Al progetto dell'Unesco, che fa parte di un più vasto programma di riscoperta del «viaggio» come contributo alla conoscenza reciproca di culture diverse, ieri e oggi debbono l'una all'altra per la formazione della propria civiltà (progetto che aveva già avuto la scorsa estate un suo primo exploit con la spedizione storica in Cina, lungo la cosiddetta «Via del deserto»), si allacciano una serie di manifestazioni, come mostre e incontri, e soprattutto il seminario che si apre oggi alla Fondazione Cini sul tema: «La letteratura di viaggi, i viaggi nella letteratura», organizzato dal Pen Club internazionale, in collaborazione con l'Unesco, la «Cini», l'Istituto dell'Enciclopedia Italia e il Touring Club.

Tra i partecipanti, Josef Brodsky, Wole Soyinka, Franco Marengo, Elvio Guagnini, Giorgio Cusani, studiosi francesi, giapponesi, indiani.

Nel corso del convegno verrà anche presentato il volume «Le vie della seta e Venezia». Curato da Giovanni Curatola e Maria Teresa Rubin de Cervin per le edizioni Leonardo-De Luca, impreziosito da una somma di materiali iconografici di rilevante importanza storica, il libro guarda da ogni aspetto possibile al secolare ruolo vissuto da Venezia quale «Porta dell'Oriente»: spazio aperto all'interscambio di ogni genere, certamente foriero di commerci per anche di conoscenze umane interessanti, costumi, arti, cultura, religioni. Possiamo dire che tutto cominciò con Marco Polo, e ne perdurano i segni vivi nel tessuto dell'odierna Venezia: e parliamo del monastero, sito sull'area lagunare dell'Isola di San Lazzaro, che ospita dal 1700 la congregazione religiosa meclitarista armena (dotata di preziosità artistiche e documentali di inestimabile valore e di una tipografia che per secoli ha servito, coi libri da essa stampati, gli armeni della diaspora).

Quindi dell'Istituto ellenico «Ai Greci», nel sestiere di Castello, col suo insostituibile museo. Il libro gli dedica un capitolo, così come agli armeni e al Museo d'arte orientale. Dieci i contributi di altrettanti autori, che tengono conto di ogni traccia, di ogni storia, di ogni legame di Venezia con l'Oriente e le «vie della seta», anche solo architettoniche, come il Fondaco dei Turchi, palazzo sul Canal Grande, sede del Museo di storia naturale.

I turchi hanno inteso col governo veneziano un rapporto travagliatissimo, eppure, alla fine, proficuo. In occasione dell'evento Unesco, al Museo navale veneziano per la prima volta risultano esposti tra l'altro oggetti di sofferito ricordo storico: il fodero di una bandiera turca presa dai veneziani

alla battaglia di Lepanto, e uno dei rari esemplari esistenti al mondo di tenda turca, risalente agli anni della Serenissima «navigante».

«Le vie della seta e Venezia» si apre col capitolo sull'Oriente. Gherardo Gnoli, presidente dell'Ismeo, riporta e commenta un giudizio di Donald M. Nicol, secondo cui «marinai e mercanti sono di rado veicoli di cultura, e tali erano i veneziani che i bizantini conoscevano». Eppure, anche per lui, Nicol, Venezia è stata una porta sull'Oriente, per la quale è passato il contributo non effimero di Bisanzio e dei greci al Rinascimento italiano. La storia è nota — scrive ancora Gnoli — così come è illuminante l'esempio del «Milione».

Il libro sarà presentato oggi alla Fondazione Cini dal prof. Feliciano Benvenuti, nel corso del convegno. Le sue pagine, la sede stessa spiegano anche perché l'Unesco abbia scelto Venezia, trovando nel suo odierno governo la più partecipata collaborazione, per la tappa di partenza della spedizione «Le vie della seta». Le vie del dialogo. E' un progetto che gli eventi del Golfo avevano reso incerto. Ma proprio alla luce dei fatti — ha detto Dudo Dienne delegato dell'Unesco alla conferenza stampa di presentazione — esso assume il ruolo di una sfida, quella appunto della pace nei confronti dell'usurpazione e della violenza che è sempre segno di imbarbarimento.

La nave Fulk-al-Salamah toccherà ogni porto lungo il suo percorso, fino a Osaka, dove arriverà il 3 marzo, e ogni volta vi sarà uno scambio di conoscenze con la cultura e le arti locali. Il risultato sarà poi raccolto in filmati e volumi di documentazione. La spedizione ha avuto il contributo di ogni Paese coinvolto. Da Venezia, anche, quella della «Ligabue». Giancarlo Ligabue, è da ricordare, è egli stesso viaggiatore ed esploratore (l'antropologo ha donato alla città il primo completo scheletro di dinosauro).

RIVISTE

«Valanghe» di studi parlano di Dante

BELFAGOR. Tener conto di quel che nel mondo si pubblica su Dante è impresa ardua. Ma, continuando a segnalare la produzione dell'89, Federico Sanguineti offre sul «Belfagor» (30 settembre) un filitissimo e meditato elenco critico di una mole impressionante di studi. Nello stesso numero, Marco Soriano si «autobiografa» con l'evanescente penna. Girolamo Imbruglia scrive di «Diderot e le immagini della paterina nel 700». Lucia Borghese analizza i grotteschi «Galgienlied» di Morgenstern. Gabriela Ziani traccia un ritratto della scrittrice triestina Della Benco.

QUI TOURING. Fu ultimato nel 1875. I triestini lo chiamarono ironicamente «cheba» (gabbia). E' il palazzo del municipio, cui la rivista del Touring dedica l'articolo di Gluse Carlo Maini. Di Trieste si parla anche nel servizio dedicato ai teatri lirici. Peccato che, diffondendosi sul Museo teatrale «Carlo Schmidl», Annalisa Borghese scrive che lo si visita perfino negli intervalli degli spettacoli e che «si registra un'affluenza costante del pubblico oltre le centomila presenze annue». Di che anno parla? Lo «Schmidl», da un bel po' di tempo, è chiuso.

L'INDICE. La rivista cambia direttore. Gian Giacomo Milgione (e il suo vice, Franco Marengo) lasciano la poltrona a Cesare Cases e Alberto Papuzzi, «vice» Giuseppe Sergi. I servizi di copertina sono dedicati a «Casa Landau», romanzo postumo dello scrittore e ispanista Carmelo Samonà, scomparso nel marzo scorso.

UOMINI E LIBRI. Sandra Arosio dedica un lungo saggio a Umberto Saba, nell'ultimo numero della rivista, che ospita (fra molti servizi su letterature e scrittori di tutto il mondo) anche interviste a Carlo Sgorlon e Ketty Danese.

BENI CULTURALI

Chi riscuote, chi no

Finanziaria '91 e istituti «promossi» e «bocciati»

CINEMA Nuovi film «immortali»

NEW YORK — Altri 25 film americani di varie epoche sono stati salvati dalla distruzione e dall'oblio, entrando a far parte di una speciale collezione della biblioteca del Congresso di Washington, che conserverà per i posteri quelle che sono considerate le opere più significative del ventesimo secolo. Il fondo era stato creato nel 1989 con un primo gruppo di 25 film, e la legge che lo ha istituito prevede che ogni anno altre 25 pellicole vengano aggiunte alla dotazione della biblioteca; tra i primi film a essere salvati figuravano «Via col vento» e «Casablanca».

Quest'anno il gruppo di esperti incaricato della scelta ha selezionato, tra gli altri, «Ninotchka» con Greta Garbo, «Fantasia» di Walt Disney, «Eva contro Eva», il film di Mankiewicz con Betty Davis che vinse sei Oscar nel 1950, «Il padrino» di Francis Ford Coppola, la prima versione della «Grande rapina al treno», girata nel 1933, «Com'era verde la mia vallata», girata nel 1941 da John Ford e interpretata da Walter Pidgeon e Maureen O'Hara, «La vita è meravigliosa» di Frank Capra, «Gioventù bruciata» con James Dean e «Il tesoro della Sierra Madre» di John Huston con Humphrey Bogart.

ROMA — Oltre 600 miliardi (esattamente 604) in meno sono iscritti nella «finanziaria 1991» (attualmente all'esame della Camera), rispetto a quella dell'anno scorso, per quanto riguarda gli stanziamenti destinati al ministero dei beni culturali. Il taglio più consistente è quello della voce «interventi per il potenziamento delle attività di restauro, recupero, valorizzazione, catalogazione del patrimonio culturale e per il finanziamento dei progetti in attuazione di piani paesistici regionali»: nel '90 erano stati previsti 920 miliardi, nella nuova legge ce ne sono 450 (120 per il '91, 150 per il '92, 180 per il '93). Altre decurtazioni sono dovute all'eliminazione dei contributi a «Italia nostra» (un miliardo) e per il biennale oratorio (un miliardo e mezzo), e alla cancellazione del previsto aumento dei contributi statali ad enti culturali (tre miliardi e 300 milioni).

Sono stati pure cancellati 30 miliardi previsti dalla «finanziaria '90» per interventi alle ville venete. La nuova «finanziaria» prevede peraltro un aumento del contributo all'Accademia dei Lincei, stabilito in 14 miliardi e 300 milioni contro gli otto e 200 milioni previsti l'anno scorso.

Sono in tutto 202 gli istituti culturali italiani che nel triennio 1990-92 riceveranno dallo Stato (ministero dei beni culturali) contributi per diciotto miliardi, con erogazioni che vanno da un minimo di 20 milioni a un massimo di 720; dieci sono gli istituti che sono usciti dall'elenco e 35 i nuovi ammessi. E' quanto stabilisce la tabella pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale» n. 239.

Tra i «bocciati», l'Istituto nazionale di urbanistica, la Fondazione Mondadori, la Società entomologica italiana; tra i promossi, l'Istituto per gli studi storici di Napoli, l'Istituto di studi rinascimentali di Ferrara, l'Associazione incontri internazionali d'arte di Roma, l'Istituto studi sociali Giuseppe Sanguineti di Roma, l'Accademia di studi storici Aldo Moro di Roma. Fra i nuovi istituti ammessi, anche la «Società di incoraggiamento allo studio del disegno in Valsesia» di Vallo, che riceverà 50 milioni, la stessa cifra di stanziamenti com'è l'Accademia Santa Cecilia di Roma (nel triennio precedente ne aveva ottenuti 160).

La classifica vede al primo posto l'Archeoclus di Roma (l'unico a quota 720 milioni), e al più alto la Galleria centrale per gli studi storici di storia patria (720 milioni). Luigi Einaudi (580 milioni). Se, tutto sommato, pochi istituti hanno visto ridotto il loro contributo, numerosi sono quelli che hanno ottenuto aumenti sensibili; tra i più notevoli, l'Accademia dei Lincei (da 260 milioni a 720), la Società dantesca italiana (da 50 a 200), l'Istituto storia del movimento (da 260 a 350), l'Associazione musicale Valsesia (da 20 a 90), il Centro studi cionoriani (da 40 a 70), la Fondazione Piero Nenni (da 40 a cento), l'Istituto italiano di numismatica (da 35 a 70).

Quelli che sono rimasti invariati al livello di tre anni fa sono il Centro Ettore Majorana di Erice (60 milioni), la Fondazione Benedetto Croce di Napoli (60), il Centro nazionale di studi manzoniani (120) e l'Istituto dell'Enciclopedia italiana (120).

FOTOGRAFIA

Hemingway e il suo mare

Un album d'immagini sullo scrittore a Cuba: la pesca, la casa...

Un album fotografico che parla di Hemingway, che racconta per sole immagini il capitolo cubano della sua vita e soprattutto la pesca d'altura che lo scrittore praticava con tanta passione: è «Cojimar. Ernest Hemingway e il vecchio e il mare», pubblicato da una nuova casa editrice (la A&A del fotografo veneziano Antonio Soccol, pagg. 111, lire 45 mila, presentato ufficialmente alla Galleria Il Diaframma di Milano). Sono state recuperate — e in qualche caso restaurate con gravi difficoltà tecniche — le immagini che ritraggono Hemingway a bordo della sua barca «Pilar», o con Fidel Castro al «Trofeo» di pesca, indetto dallo stesso scrittore; accanto vi sono splendidi reportage su Cojimar, il paese dove «Mr. Papa» ormeggiava, col suo mare e i suoi «marlin» (è qui che nacque l'idea per «Il vecchio e il mare»).

Le foto si devono a tre fotografi cubani: Raul Corrales, Alberto Diaz Gutierrez (Korda) e José Alberto Figueroa (quest'ultimo autore dei «ritratti» della Finca Vigia, la casa di Hemingway, oggi museo: dentro, libri, giornali, teste d'animali imbalsamate, a ricordo dei safari, macchinari per scrivere, occhiali...). In apertura, Fernanda Pivano ricorda l'amico Ernest con la consueta devota commozione. E assicura che questo libro «è la Cojimar di Hemingway, è insomma un documento. La lotta del pescatore coi grandi pesci è uguale a quella che si praticava negli anni '50. Il «Trofeo» esiste ancora, solennemente celebrato. Solo il vitellissimo Hemingway non c'è più: con la barba bianca e in calzoncini corti (così lo si vede in queste pagine nitidissime).



Gregorio Fuentes de Belacourt (classe 1899), fu il marinaio di Hemingway. Qui, nell'ultima immagine di questo volume, regge una foto dello scrittore con un pesce che servì per le riprese del film «Il vecchio e il mare» tratto dall'omonimo libro.

[g. z.]



ELIMINA
I CENTIMETRI
IN PIÙ SOLO
DOVE
VUOI TU

VIA BECCARIA 8 - TEL. 360930
APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 10 ALLE 20 - VENERDI' DALLE 10 ALLE 14

IL PICCOLO Trieste

Anno 109 / numero 40 / L. 1200

Lunedì 22 ottobre 1990

LA LINEA
NON È
UN PROBLEMA
SOLO AL
FEMMINILE



VIA BECCARIA 8 - TEL. 360930
APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 10 ALLE 20 - VENERDI' DALLE 10 ALLE 14

PORTO / SI CAMBIA

«Polis funziona»

L'Eapt spiega perché l'operazione è fondata

L'ente vuole procedere, con determinate cautele e a certe condizioni, alla realizzazione dell'area direzionale (prima fase) secondo l'accordo di programma approvato assieme al Comune. La superficie complessiva che interessa l'opera è di circa 60 mila metri quadri. Troveranno posto le Generali e il 'trade center'.

Il progetto Polis è sempre più vicino. Mentre continua il dibattito sui punti franchi, le deliberazioni prese dal comitato direttivo dell'Ente Porto saranno poste all'attenzione degli altri enti competenti in materia, fra i quali il consiglio comunale.

L'Eapt ha varato due provvedimenti che ben rappresentano, si legge in una nota, la volontà dell'ente di procedere, con determinate cautele e a certe condizioni, alla realizzazione dell'area direzionale portuale, così come sviluppata nel secondo progetto Polis, quello dell'architettura.

Per quanto concerne la destinazione d'uso, si è stabilito che il progetto deve interessare solo la prima fase dell'area direzionale, come definita nell'accordo di programma approvato congiuntamente dal Comune e dall'Ente Porto. La superficie complessiva che interessa il progetto è di circa 60 mila metri quadri ed è compresa tra la parte a mare della 'palazzina' di Corso Cavour, la

più Duca degli Abruzzi e la rianata tra il molo terzo e quello del porto vecchio. Escluso l'edificio ex Idroscalo (consegnato alla Capitaneria su richiesta della marina mercantile) nell'area dell'area direzionale si troveranno sistemazioni per uffici delle Assicurazioni Generali, mentre nella rimanente parte verrà realizzato il centro direzionale portuale.

Il 'trade center' che si vuol costruire sarà caratterizzato da una qualificazione che deve tener conto delle prerogative di punto franco. Sarà un'area di servizi finanziari e assicurativi dove potranno operare, con particolari privilegi, banche e società assicuratrici, e che recentemente

è stata oggetto di proposta di legge da parte del senatore Andreotta. «E' questo un modo concreto di procedere — afferma in una nota l'ente — per attualizzare il concetto di punto franco, che ha perso nel tempo parte del suo valore commerciale, ma è anche una condizione imposta dalla crescente interdipendenza e dalla tendenziale liberalizzazione delle relazioni commerciali internazionali».

La riorganizzazione del porto franco vecchio interessa, oltre il centro direzionale, anche la realizzazione di nuove strutture portuali i cui lavori sono in corso, tali da assicurare per superficie e cubatura dimensioni operative portuali ben maggiori di quelle esistenti, che garantiranno lo sviluppo e la piena operatività dell'Adria Terminal.

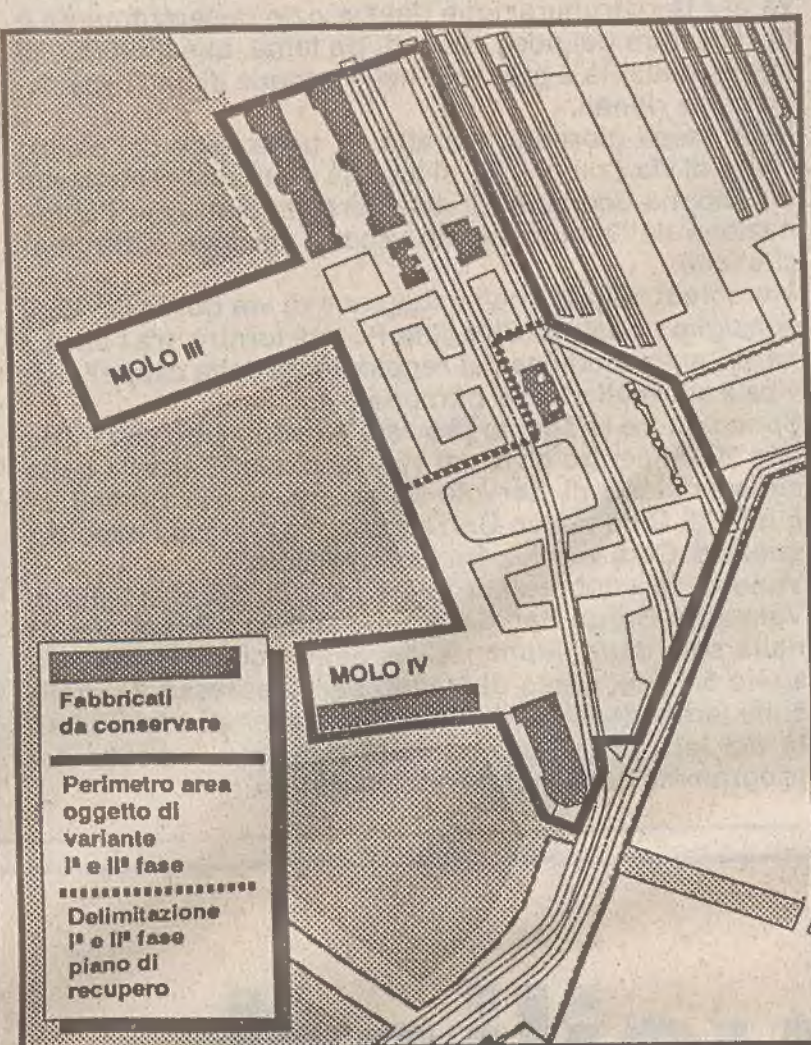
Il progetto dell'area direzionale consente inoltre di dare soluzione a due importanti problemi di collegamento viario che interessano la città e il porto.

«E' stato possibile infatti sviluppare progettualmente — continua la nota dell'Eapt — un collegamento veloce per automezzi tra Corso Cavour e viale Miramare che attraversa, parzialmente in sottovia, la strada perimetrale portuale del porto vecchio, consentendo di realizzare un raccordo con i vanchi di accesso-uscita dell'Adria Terminal (punto franco vecchio) per il traffico pesante dello scalo».

«Un ulteriore vantaggio del progetto Polis — si legge ancora nel comunicato — è di conservare tutta la potenzialità ferroviaria dello scalo merci di Trieste centrale e di lasciare libera piazza Libertà al traffico locale».

PORTO / CIFRE

Area direzionale ripagata con nuovi punti franchi



Il terrapieno di Barcola-Bovedo e l'Adria Terminal costituiranno, quando saranno completati, un unico modulo portuale che avrà circa le dimensioni attuali del punto franco vecchio e che compenserà ampiamente i 60 mila metri quadri dell'area direzionale di Polis. E' questo quanto afferma l'Ente Porto in risposta a coloro che vedono in Polis uno smantellamento del porto vecchio.

Questi i dati forniti dall'Eapt. Il punto franco vecchio attuale si estende su un'area di 383 mila metri quadri. L'Adria Terminal (prima fase, disponibile nel '91) consentirà di recuperare al mare una superficie (aggiuntiva) di 53 mila metri quadri; la seconda ulteriore 49 mila. Il terrapieno di Barcola-Bovedo, quando sarà completato, avrà invece una superficie, anch'essa aggiuntiva, di 235 mila metri quadri. Le cifre insomma, secondo l'Ente Porto, parlano molto chiaro. «E' appena il caso di osservare — dice l'ente in un comunicato — che le superfici del porto vecchio destinate ad essere riqualificate in area direzionale, hanno consentito, da almeno un decennio, una operatività portuale ridotta a valori del tutto insufficienti».

«Il bacino quarto a causa dei suoi bassi fondali — prosegue la nota — e per la mancanza di moderni mezzi di sollevamento (non è possibile sistemarli sui moli per la insufficiente portanza di questi ultimi), nonché per la fatiscenza dei magazzini adiacenti, non consente di essere utilemente destinato per operazioni portuali».

«Per quanto riguarda l'attività residua di magazzino, svolta nei manufatti interessati dal progetto Polis — conclude il comunicato dell'Ente autonomo del porto di Trieste — è possibile trasferirla in altri magazzini del porto vecchio, senza danneggiare i servizi che in esso vengono svolti».

SPETTACOLARE INCIDENTE NEI PRESSI DEL LISERT

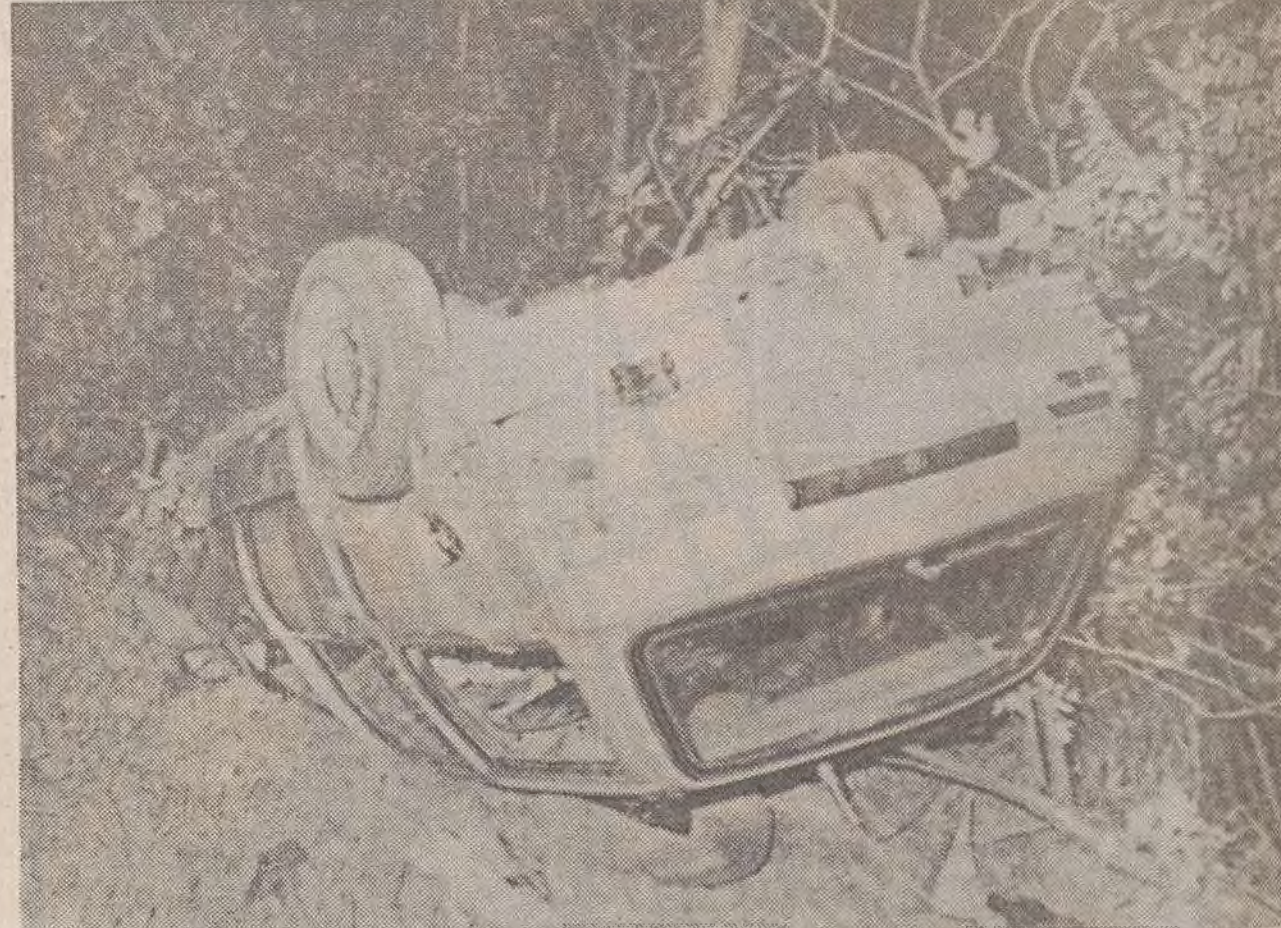
Volano con l'auto: illesi

Se la sono cavata con qualche botta due giovani triestini

Poteva essere una tragedia, invece miracolosamente si è risolto tutto con molta paura, qualche contusione guaribile in pochi giorni e l'automobile completamente distrutta. E' finita così la gita domenicale per Alessandro Boschini, 28 anni abitante in via De Brigido e Roberta Bellini, 25 anni residente in via Orsera 25. Sono stati protagonisti di un incidente stradale molto spettacolare, accaduto poco prima delle 19.30 sull'autostrada Venezia-Trieste, a circa cinque chilometri dalla barriera del Lisert, e che aveva fatto temere il peggio. Erano a bordo della Ford Sierra del Boschini e stavano tornando verso Trieste, quando il giovane, impiegato alla Regione, ha avuto un improvviso capogiro, perdendo il controllo della vettura. Un volo oltre il guard-rail e l'automobile si è capovolta, «pattinando» sul terreno erboso; solo per fortuna non è precipitata nella scarpata, è

stata trattenuta dagli alberi. I due erano seguiti da Alessandro Arnesano, un amico che procedeva su un'altra vettura. E' stato proprio lui a fermarsi e prestare aiuto alla coppia, estraendo entrambe le persone dalla vettura e chiamando i mezzi di soccorso. Subito è arrivata un'autolettiga della Croce rossa da Monfalcone e ha trasportato sia Boschini che Bellini all'ospedale civile cittadino. Per entrambi la sosta al pronto soccorso è stata fortunatamente breve: sono stati visitati, medicati e subito dopo hanno potuto tornarsene a casa. I timori di fratture erano scongiurati, c'erano solo alcune contusioni ed escoriazioni.

I rilievi del sinistro sono stati effettuati dalla Polstrada di Cervignano, sul luogo è intervenuto anche un carro attrezzi dell'Acì che ha provveduto a rimuovere l'autovettura.



La Ford Sierra di Alessandro Boschini dopo il «volo» oltre il guard-rail sulla Venezia-Trieste. I due giovani occupanti sono usciti dalla vettura praticamente illesi.

INAUGURATO IN VAL GARDENA IL MONUMENTO AL GRANDE ALPINISTA

«E' sempre vivo il mito di Comici»

Più di cento persone hanno assistito allo scoprimento della scultura in legno



Militari scoprono la scultura in legno dedicata a Emilio Comici. La cerimonia si è svolta in Val Gardena dove morì il grande alpinista.

Con una cerimonia semplice ma sentita è stato scoperto ieri in Val Gardena il monumento dedicato a Emilio Comici, il grande alpinista triestino scomparso proprio a Val Gardena cinquant'anni fa. Cento persone, tra soci del Cai, simpatizzanti, amici del grande scalatore, hanno fatto corona intorno alla scultura di legno che rappresenta un alpinista in arrampicata. La statua, opera dell'artista gradese Tita Demetz, è stata messa a una decina di metri dalla parete dove cadde Comici.

All'inaugurazione hanno parlato l'alpinista scrittore Spiro Dalla Porta Xydias, e il presidente della «XXX Ottobre» (promotrice dell'iniziativa) Lionello Durissini. Alla cerimonia erano presenti anche il vicepresidente del Cai Guido Chierigo, il comandante della divisione «Tridentina», il generale De

Salvia, il sindaco di Selva di Val Gardena Hermann Semmoner e il presidente generale del Cai (Club alpino accademico) Oslo. E c'erano anche due vecchi amici di Comici, Gabriella Cernuschi Botteri e Ernesto Butti.

«E' una scultura intitolata a Comici — ha detto Durissini —, ma è soprattutto un monumento agli alpinisti nel senso più ampio del termine».

«Il fatto — ha continuato Durissini — che siano venute tante persone per onorare la memoria di Comici significa che il suo mito e il suo ricordo sono ancora ben vivi nel cuore dei triestini; il monumento è di legno, quindi non durerà in eterno; se tra molti anni il nome di Comici sarà ancora presente nella memoria dei giovani alpinisti, allora penseranno loro a sostituire la scultura».

FOLLA DIVISA TRA LE VELE D'EPOCA E «I MESTIERI PER VIA»

Domenica dal sapore antico

Una mattinata per ritrovare se stessi in atmosfere passate e seppure interpretate con i inevitabili parametri dei tempi moderni: vele nel Golfo come quando il nostro portuale costruiva la sua immagine emporio europeo, gli artigiani in piazza con i mestieri e sono spesso sopravvissuti fino a qualche decennio una corsa per riscoprire il «tutore» di milioni di persone per innumerevoli secoli. Il centro per alcune ore è stato animato da quanti, numerosissimi, hanno seguito le iniziative dell'assessorato allo Sport e turismo in collaborazione con la Fidal, il Cofe e l'Unione commercianti, sport, spettacolo e musica.

Le 9.45 il mare si è colorato le vele delle imbarcazioni partecipavano a tre re-

pa «Arti per via» in piazza dell'Unità. I componenti della compagnia, nel riproporre i mestieri popolari che si svolgevano sulla strada, in terra vicentina e non solo, dagli inizi del Novecento alla Prima guerra mondiale hanno suscitato vivo interesse. Sono sfilati il «battistrada», gli «zoccolari», la fioriera, le «lavandere», il suonatore d'organetto, lo «spassacamino», la lattai, lo «strassaro» e altri, che hanno poi dato una dimostrazione della loro «arte».

Piazza dell'Unità d'Italia è stata anche il ritrovo dei partecipanti a «Trieste che cammina», tre tracciati lungo vie e piazze del centro e della semiperiferia per correre o camminare insieme riscoprendo la città da un'angolazione insolita. La musica del complesso bandistico dei riscrittori Gentili e Toti ha fatto da cornice alle varie iniziative.



Un tuffo nel passato, ieri mattina, in piazza Unità, con i vecchi mestieri della tradizione veneta. (Italfoto)



L'MSI SOLLEVA IL CASO

«Cecchini non può essere assessore e funzionario»

L'assessore all'urbanistica Cecchini è incompatibile con la sua attuale carica? Secondo i missini, sì. Lo si evince da un'interrogazione presentata nei giorni scorsi al sindaco dal consigliere comunale del Msi-Dn, Roberto Menia. Nel testo, zeppo di riferimenti a testi di legge, si pone l'accento soprattutto sulla figura, tuttora mantenuta da Cecchini, di funzionario dell'Istituto autonomo case popolari. Eppure, assicura Menia, la legge n. 154 del 23 aprile 1981, che stabilisce appunto le incompatibilità alla carica di consigliere regionale, provinciale, comunale e circoscrizionale proibirebbe all'esponente socialista il doppio incarico.

Nel testo citato da Menia viene definito incompatibile, colui che «come titolare, amministratore, dipendente, con poteri di rappresentanza o di coordinamento ha parte, direttamente o indirettamente, in servizi, esazioni di diritti,

somministrazioni o appalti, rispettivamente nell'interesse della Regione, della Provincia o del Comune, ovvero in società ed imprese volte al profitto di privati, sovvenzionati da detti enti in modo continuativo, quando le sovvenzioni non siano dovute in forza di una legge dello Stato o della Regione».

E' il caso di Cecchini? «Ma neanche per idea — tuona l'assessore — e non dovrei neanche aggiungere di più. E' un problema già risolto due anni fa, al momento dell'insediamento. Un problema che, tra l'altro, prima di me aveva già interessato l'allora assessore ai lavori pubblici Jagodice, pure lui funzionario dell'Iacc. D'accordo con questo momento i missini sono in conflitto con il sottoscritto sulla vicenda del centro storico, ma interventi di questo genere mi sembrano realmente di basso profilo». Fine del primo round. Continua?



Volkswagen
C'è da fidarsi.



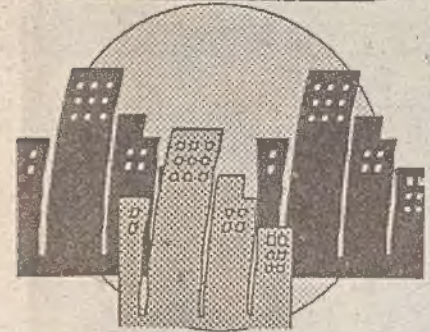
Le nuove Polo. Non vorresti mai scendere.
Provate a salirci.



autosalone catullo

TRIESTE - VIA FABIO SEVERO, 52 - TEL. 568331

QUARTIERI



PARTE OGGI L'INCHIESTA DEL «PICCOLO»

L'obiettivo sui quartieri

La redazione mobile stazionerà nel rione di San Vito-Cittavecchia

Oggi qui la redazione mobile

DALLE 10 ALLE 11
PIAZZA CAVANADALLE 11 ALLE 12
PIAZZA VENEZIADALLE 12.30 ALLE 13.30
PIAZZA UNITÀDALLE 15 ALLE 16
PIAZZALE ROSMINI

Parte oggi l'inchiesta del «Piccolo» sui rioni della città. «Remo», la redazione mobile del nostro giornale appositamente attrezzata, raccoglierà i pareri, le critiche, i rilievi degli abitanti del primo rione in esame, la circoscrizione di San Vito-Cittavecchia. L'automezzo stazionerà stamattina, dalle 10 alle 11, in piazza Cavana, cuore di Cittavecchia; dalle 11 alle 12 sarà in piazza Venezia; dalle 12.30 alle 13.30 in piazza dell'Unità, davanti al Municipio; e nel primo pomeriggio, dalle 15 alle 16 in piazzale Rosmini. Gli abitanti di San Vito-Cittavecchia potranno parlare con un giornalista che annoterà lagnanze e proposte. Nell'edizione di domani, in una pagina interamente dedicata a questa parte della città, il nostro giornale riporterà le questioni, grandi e piccole, che si vivono a livello rionale.

Nei prossimi giorni l'iniziativa continuerà in tutti gli altri rioni cittadini: l'Altopiano (Est e Ovest), Roiano-Gretta-Barcola, Cologna-Scorcola, Città Nuova-Barriera Vecchia, San Giovanni, Chiadino-Rozzoli, San Giacomo, Servola-Chiarbola, Valmaura-Borgo San Sergio. La redazione mobile stazionerà di volta in volta nei punti «strategici» dei quartieri, e offrirà l'opportunità ai cittadini per contribuire a una quanto più possibile obiettiva ed esatta radiografia della città.

L'inchiesta del «Piccolo», (in dodici puntate, tante quante sono le circoscrizioni), parte a ridosso della riforma sul decentramento di prossima attuazione. Dopo due anni di lavoro il progetto di riforma è pronto, e l'assessorato al decentramento comincerà nei prossimi giorni la fase delle consultazioni per discuterne i contenuti. Tra i «nodi» più spinosi del progetto di riforma ci sono il numero delle circoscrizioni (dodici sembrano troppe, visto anche il costante calo demografico), e le deleghe effettive, con relativi finanziamenti, che diano la possibilità ai consigli di rione di incidere in modo determinante nelle scelte. Ci auguriamo che la voce diretta dei cittadini, attraverso le pagine del nostro giornale, possa in qualche modo concorrere a individuare quali saranno i futuri rapporti tra le nuove circoscrizioni e l'amministrazione comunale.

NELLA SETTIMANA

Per le assemblee rionali una «raffica» di sedute

Intensa l'attività prevista per i consigli rionali nel corso della settimana. Una «raffica» di sedute attende i consiglieri circoscrizionali. Domani, alle 20, in rotunda del Boschetto 3/1, è convocata l'assemblea di San Giovanni. All'ordine del giorno, tra gli altri argomenti, i pareri sul piano parcheggio al complesso ex Dreher e la normattiva per la ristrutturazione del servizio decentramento e la copertura dei posti vacanti. Un tema, quest'ultimo, di stretta attualità e presente nelle agende di tutti i «parlamentari» rionali.

Nella stessa giornata, ma alle 19, nella sede del centro civico di via Cologna 30, si terrà la riunione del consiglio di Cologna-Scorcola. Si discuterà sul piano per l'eliminazione dell'inquinamento urbano da onde elettromagnetiche.

Mercoledì, alle 20, nella sua sede di via dei Mille 16, il consiglio rionale di Chiadino-Rozzoli fornirà, tra l'altro, i pareri sulla modifica del regolamento della cappella civica e sul vestiario del personale.

Sono ben tre le sedute previste giovedì, tutte con inizio alle 20. Al centro civico di via Ronchetto 77 quella della circoscrizione di Servola-Chiarbola, in via Battisti 14 quella di Città nuova-Barriera nuova e in via Foscolo 7 quella di Città vecchia-Barriera vecchia.

Venerdì 26 ottobre sarà infine la volta del consiglio di Valmaura-Borgo San Sergio. La seduta inizierà alle 20 nella sala delle adunanze del centro civico di via Paisiello 5/4. Nel corso dei lavori sarà espresso il parere sulle tariffe degli impianti sportivi comunali e le modalità del loro pagamento e verrà proposta la bozza del programma delle manifestazioni natalizie.

VENTO
Albero
caduto

Il forte vento oltre ad aver portato il primo freddo ha provocato non pochi danni ieri sera in città, impegnando soprattutto le squadre dei vigili del fuoco. L'intervento che ha impegnato di più i vigili del fuoco è stato causato in serata da un grosso albero caduto sui fili della luce in via dei Giaggioli.

L'intervento non è stato agevole, anche perché l'Acaga ha dovuto staccare la corrente nella zona per permettere ai vigili del fuoco di lavorare senza rischi con le motoseghe e liberare i fili dai rami.

Un altro albero pericolante è stato poi segnalato in via Giulia, mentre in diverse parti della città la bora ha strappato striscioni e spostato transenne (una di questa è finita contro una macchina, danneggiandola).

CERIMONIA ALLA SCUOLA DI VIA CHIESA

Polizia: giurano gli ausiliari

Giuramento solenne oggi per gli agenti ausiliari di leva della Polizia di Stato che hanno frequentato il ventiseiesimo corso d'addestramento. Alla cerimonia che si svolgerà alla Scuola allievi agenti di via Chiesa, parteciperanno il commissario del governo, prefetto Eustachio De Felice e numerose autorità civili e militari, oltre a un folto numero di parenti dei giovani poliziotti. Nel corso della giornata saranno consegnati riconoscimenti agli allievi particolarmente distinti nelle varie discipline. Il comandante del Centro d'addestramento polizia di frontiera di Duino, Antonio Tozzi, terrà una breve allocuzione nella quale si ribadiranno i principi di fedeltà e rispetto che uniscono polizia e cittadini. Il vicequestore Tozzi sottolineerà l'opera svolta per agevolare l'inserimento degli agenti ausiliari nella realtà della Polizia di Stato, sempre in evoluzione per adeguarsi alle mutevoli condizioni socio-

economiche e culturali del Paese.

Ezio Andrian, Cristian Argolas, Gianfranco Armeni, Paolo Babato, Alessandro Bacco, Emiliano Bagagli, Gianlorenzo Baldan, Francesco Barbiana, Paolo Carlos Barbiero, Massimiliano Baschini, Enrico Beccheri, Dario Bernardello, Marco Bertoglio, Roberto Biondi, Andrea Bosco, Enrico Brandi, Massimiliano Buratti, Edi Calabresi, Giampietro Camardo, Antonio Capotosto, Gianluca Cardinali, Luca Causin (particolarmente distintosi nelle «materie giuridiche»), Sigfrido Cerna, Vittorio Cesana, Mauro Clocchiatti, Lorenzo Comparà, Enrico Continella, Rossano Corazza, Fabio Cricco, Angelo Crivellari, Rinaldo Cuccioletta.

Elvis Dalia Gasperina, Mauro Da Ronch, Michele Debeli, Francesco De Conti, Gianluca Da Lio, Giovanni De Iulio, Giovanni De Luca, Luigino Diadoti, Edoardo Di Filippo, Andrea

Di Giovanela, Michele Dima, Luigi Dionisi, Andrea Dolciani, Cristian Donaglio, Diego Faccio, Christian Ferrante, Mario Ferretti, Giovanni Finocchii, Enzo Fiocchetti, Roberto Fiorella, Gian Paolo Fontana, Alfio Galligani, Corrado Gattinoni, Matteo Giacomelli, Stefano Girardi, Giuseppe Graci, Costantino Grosselle, Pierpaolo Gubbiotti, Leonardo Kirschner, Luca Lalli, Marco Lafuenti, Mauro Leonardis, Fabio Lipparoni, Sandro Maddalozzo, Paolo Marcontini, Luigi Maccari, Cristiano Massoli, Roberto Mazzanti, Luca Mazzer, Andrea Mazzi, Stefano Mazzieri, Roberto Medeto, Luca Miglioranza, Luca Montanari, Emilio Murano, Ireno Navè, Luciano Orlandi.

Massimiliano Parloti, Stefano Patara, Giacomo Pennacchini, Alberto Peretti, Paolo Pernarich, Angelo Perugia (particolarmente distinti in «fotta e difesa personale»), Francesco Petrillo, Gianni Picchio, Mauro Pietrangeli, Gianluca Pitte,

Fabio Piva, Tonino Pizzonia, Alessandro Povelato, Roberto Prevato, Roberto Rosso, Antonio Russo (particolarmente distinti nella materia «armi e tiro»),

Mario Salta, Amicare Santarelli, Marco Santini, Alessandro Sartore, Michele Sbroglio, Paolo Schiesaro, Luca Sciamanna, Diego Selmin, Alberto Serio, Demetrio Sirotti, Enzo Spagnuolo, Ermanno Spreafichi, Mauro Sternisa, Mauro Stocker, Stefano Strappatelli, Massimiliano Teseli, Antonio Tomassi, Dino Tommasino, Michele Tonello, Andrea Tonsig, Massimo Tramontana, David Travani, Massimiliano Trolesee, Massimiliano Trombetta (particolarmente distinti in «tecniche operative»), Paolo Turcovich, Emilio Unal, Paolo Vagnini, Paolo Vecchi, Manuel Vescovi, Francesco Vespa, Daniele Vignati, Roberto Volpato, Sergio Zampolini, Francesco Zanello, Marco Zanella, Nicola Zoppè.

INCONTRO

Università: più contatti tra Trieste e Salisburgo

Una collaborazione più stretta con le Università di Trieste e di Udine è stata auspicata dal rettore di quella di Salisburgo Wolfgang Koehler, nel corso di un incontro avvenuto nella città austriaca con l'ufficio di presidenza del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, guidato dal presidente Paolo Solimbergo, nell'ambito della visita al Landtag. Anche se notevole difficoltà si frappongono ad un ampliamento dei rapporti interuniversitari — ha osservato il rettore Koehler — per le limitazioni che regolano le relazioni internazionali delle università austriache, per lo meno pos-

sono essere intensificati quelle esistenti con il Friuli-Venezia Giulia nel settore della biologia e delle lettere. L'hanno auspicato anche Solimbergo e la vicepresidente Augusta De Piero Barina che aveva introdotto l'argomento con una relazione sugli scambi universitari che vedono Trieste impegnata in 76 convenzioni. E nella giornata della delegazione del consiglio regionale ha fatto anche visita a numerose realtà produttive del mondo agricolo cooperativo. Si è pure incontrata con rappresentanti del governo del Land.

DIBATTITO
Le correnti
della Cgil

Oggi alle 17 nella sala Imperatore dell'hotel Savio Excelsior si terrà un dibattito pubblico sul tema: «Dalla democrazia delle componenti alla democrazia dei lavoratori per un sindacato dei diritti».

L'iniziativa, promossa dalla sezione del Pci della Gmt, prende lo spunto dalla proposta di superamento delle componenti nella Cgil che proprio in questi giorni è all'attenzione pubblica, e si articolerà sul confronto tra: Luciano Milocco (segretario generale aggiunto Cgil-Regionale), Ugo Poli (consigliere regionale Pci), Dario Tersar (consigliere regionale Psi), Roberto Treu (segretario generale Cgil-Trieste), Maria Grazia Vendrame (segretario regionale Cgil-Regionale), Bruno Zvech (responsabile dipartimento formazione scuola università ricerca dipartimento).

Al lavoro sono stati invitati e hanno già dichiarato la loro disponibilità, i segretari provinciali della Cisl e della Uil.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Chi non fa quando può,
non fa quando vuole.

Dati
meteo

Temperatura massima: 19; temperatura minima: 15,2; umidità 50%, con pressione millibar 1014,5 in aumento; cielo poco nuvoloso; vento E-NE, 20 km/h; raffiche di vento: 62 km/h; mare molto mosso, con temperatura di 19 gradi.

Le
maree

Oggi: alta alle 9.59 con cm 44 e alle 23.42 con cm 15 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.58 con cm 11 e alle 17.06 con cm 49 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10.17 con cm 38 e prima bassa alle 4.15 con cm 5.

Un caffè
e via...

Un'altra nota caffettiera era la milanese, un brico con acqua riscaldata che passava attraverso la polvere di caffè sino ad avere la concentrazione desiderata. Degustiamo l'espresso alla Trattoria Al Bagatto - via F. Venezian 2 - Trieste.

OGGI
Farmacie
aperte

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan, 2; via Tiziano Vecellio, 24; via Zorutti, 19; largo Osoppo, 1 (Gretta); lungomare Venezia, 3 (Muggia); Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan, 2 tel. 364928; via Tiziano Vecellio, 24 tel. 727028; via Zorutti, 19 tel. 766643; largo Osoppo, 1 (Gretta) tel. 410515; piazza Cavana, 1 tel. 300940; piazza Giotti, 1 tel. 761952; lungomare Venezia, 3 (Muggia) tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Giotti, 1; piazza Cavana, 1 lungomare Venezia, 3 (Muggia) Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

ORE DELLA CITTA'

Aiuto
alla vita

Oggi alle 18.15, nell'ambito del settimo corso di formazione per volontari, organizzato dal Centro aiuto alla vita nella sede di via dell'Istria 59, l'assistente sociale Mariella Creglia parlerà sul tema: «Il colloquio». Per informazioni al telefono 772829. La sede di via dell'Istria è aperta ogni giorno 10-12 e 16-18, sabato 10-12.

Terza età
Concerto

Oggi alle 18 «L'università della Terza età» offre il secondo concerto: il quartetto di Fiesole si esibirà nella chiesa Luterana di largo Panfilo.

Convegno
volontariato

Oggi alle 18 tutte le associazioni-gruppi, già iscritte o non al Convegno regionale del volontariato sono invitate a partecipare all'incontro, organizzato dal Mov in via Torbiana, 30 sede Cngei.

Informazioni
su Magistero

Domani alle 10 il preside della facoltà di magistero invita tutti gli studenti iscritti o che intendono iscriversi alla facoltà, ad un incontro d'informazione nell'aula magna della facoltà, via Tigor 22 (autobus n. 30).

Teatro
alla Sg

Domani alle 11 e alle 17.30 nella sede della Società Ginnastica Triestina Ave Ninchi ed alcuni attori del nostro Teatro dialettale intratteranno soci ed amici in una minispettacolo di presentazione della stagione 1990/91.

Corsi di chitarra
annuali L. 320.000

Scuola Popolare di Musica: dieci anni di esperienza didattica. Iscrizioni: via Battisti 14/B, Tel. 371452.

Devi laurearti?
in V. Matteotti 20

Legature in un giorno. Vasta scelta colori. Tel. 367228.

PICCOLO ALBO

Se qualche lettore ha assistito all'incidente avvenuto nella notte di venerdì 12 ottobre in via Fabio Severo 5 è pregato di telefonare al numero 365333 (ore negozio) o al 577395.

E' stato smarrito nei pressi di Viale XX Settembre uno yorkshire nero con le orecchie basse di nome Oscar. Prevista ricompensa. Telefonare al 370556.

E' stata smarrita una busta contenente una pensione e relativa tessera. Si prega il rinvenitore di telefonare all'870210.

RISTORANTI E RITROVI

Al «Bohemien due da Luciana» pranzi e cene. Tel. 305327, via Cereria 2.

MOSTRE

Galleria Torbiana
personale

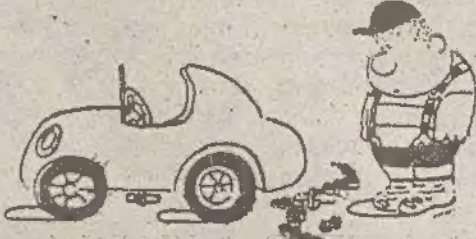
Oggi al palazzo Costanzi le 18, prima inaugurazione della mostra in due sedi: Alice Gombacci con su tela e terrecotte. Seconda inaugurazione alla Galleria Torbiana il 6 novembre alle 18.

Sala Comunale espone DUREN

Proposte

a cura SPE

I ricambi originali non fanno mai i capricci.



DINCONTI

STRADA DELLA ROSANDRA 2 (ANG. VIA FLAVIA)

Venite a fare il tagliando uscirete con un modello Volkswagen a vostra disposizione per 24 ore.

15 giorni
di garanzia



3P SPECIALE CASA

MOLTE OFFERTE
TANTA
CONVENIENZA

3P

fat da te

Via Coroneo, 17
Via Zanetti, 1
APERTO IL LUNEDÌ

Rafael Benavente (a destra) in una scena di «La luna nello specchio» di Silvio Cajozi, che ieri a Trieste ha inaugurato il V Festival del cinema latino-americano. Il film cileno ha vinto quest'anno alla Mostra di Venezia la Coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile a Gloria Muenchmeyer.

Orazio Bobbio: avvio di stagione, spettro dei «tagli» e un impegno

professionalità degli attori, ma soprattutto alla maestria di Cescò Macedonio, una volta di più elemento fondamentale della nostra compagnia. Lo spettacolo è una commedia vera e propria, che rispetta i ritmi e i tempi delle farse, ambientato in una Trieste del primissimo dopoguerra, quando la gente aveva una gran voglia di divertirsi nel bar, ascoltando la musica che arrivava da oltreoceano. Credo che questa formula piaccia a chi di quell'epoca conserva un buon ricordo, ma forse anche ai giovani, proprio perché curiosi di sintonizzarsi con un momento storico importante per noi».

Come procede la campagna abbonamenti, che si concluderà a metà novembre?

«Dai dati finora desunti) e non definitivi, tutto sembra procedere per il meglio. Gli abbonati che hanno rinnovato la loro adesione al 'Cristallo' sono aumentati rispetto all'anno scorso. Vuol dire che la nuova stagione non dispiace affatto».

Lo «spettro» della legge finanziaria, che prevede pesanti tagli anche nel settore degli spettacoli, vi rende insonni?

«Non c'è dubbio che la situazione sia

davvero allarmante — sospira Bobbio —, soprattutto per noi che siamo un organismo privato. E' chiaro che, se i 'tagli' dovessero essere mantenuti, l'attività della Contrada — finora in costante crescita — sarebbe fortemente rallentata. Però mi impegno formalmente nei confronti dei nostri cinquemila e passa abbonati; per questa stagione non 'taglieremo' nessuna delle proposte fatte in sede di sottoscrizione. Voglio dire, cioè che, comunque vada, l'attività del 'Cristallo' non verrà né modificata né tantomeno ridotta. D'altra parte sono convinto che la delusione, che potrebbe derivare da un ridimensionamento della nostra attività futura, avrebbe inevitabilmente un contraccolpo nell'adesione del pubblico, che per noi è anche più importante dei contributi, almeno di quelli finora erogati dai nostri enti locali (Provincia esclusa).

Che fare, dunque?

«Auspico — conclude il presidente della Contrada —, un'azione comune che coinvolga tutte le forze/spettacolo cittadino, provinciali e regionali, per affrontare unitariamente il problema che riguarda la "finanziaria" e le emergenze che dovessero verificarsi».

TRIESTE — Il Piccolo Teatro di Milano, in collaborazione col Goethe Institut e i principali teatri e istituzioni culturali delle città italiane, specie quelle che furono meta del «viaggio in Italia» di Goethe, propone una serie di incontri, in modo da fornire strumenti di lettura al pubblico che intenda seguire da vicino l'avventura del «Faust» e mostrare quanta parte ebbe l'Italia in quell'avventura.

Anche Trieste, assieme a una decina di altre città, sarà tappa importante di questo itinerario: mercoledì 24, alle 18, il Circolo della cultura e delle arti, il Piccolo Teatro di Milano e il Goethe Institut vi organizzeranno un incontro sul tema «Faust tra mito e storia»; parlerà il germanista Artur Reisinger, e l'attore Piero Sammartino leggerà pagine del «Faust».

venerdì alle 20.30 e sabato alle 18

Dal Quartetto Melos al piano di Lazar Berman

il Quartetto Melos, dicevamo, una pregevole realtà del concertismo internazionale, una presenza discografica importante, ma soprattutto un modo attento e «compatto» di far musica, doti che oggi, in concomitanza con i festeggiamenti per i 25 anni d'attività del gruppo, trapassano con la massima evidenza da tutte le loro esecuzioni «live». I palpitanti dell'op. 41 n. 3 di Schumann sono al centro di un programma che, assieme al mendelssohniano Capriccio in mi minore, proporrà anche l'«Illuminazione della sapienza contrappuntistica» dell'op. 109 di Max Reger.

Restando al repertorio quartettistico, altre due le formazioni che saliranno sul palcoscenico monfalconese: il Quartetto Amati (18 gennaio) e il Quartetto Arditti (5 marzo) che ci regaleranno, rispettivamente, una «serata Siciostakovic» e uno spaccato delle voci dei nostri tempi, Luigi Nono e ai contemporanei sovietici Alfred Schnittke e Sofia Cjubadulina.

Va rilevato pure che l'«Amati» si avvarrà del pianismo duttile di Boris Bloch, per delineare l'inesorabile Quintetto, op. 57 che farà seguito ai tratti dodecafonici del Dodicesimo Quartetto. L'altra proposta un po' particolare viene (10 gennaio) dal «trasgressivo» Roberto Fabbriciani che, con Mauro Castellano al pianoforte e con alcuni sottofondi registrati, spazzerà a rievocare il nuovo «Ave» con il suo flauto, il canto degli uccelli.

Desta curiosità anche il ritorno (15 febbraio) della carismatica Gail Gilmore, in quest'occasione impegnata nell'evocativa «La voce humaine» di Poulenc e in «Les nuits d'été» di Berlioz, men-

si si pongono come due serrate alle quali guardare con attenzione il 22 novembre e il 25 gennaio, date di presentazione al pubblico regionale di due vincitori dei passati Premi Ciaikovski: il pianista Grigorij Sokolov e la violinista Liana Issakadze; l'uno sfoglierà, nel suo recital, pagine di Bach assieme a tutti i Preludi op. 28 di Chopin; il mondo chopiniano ritornerà anche nel recital di Andrea Lucchesini (6 dicembre) e del già citato Berman... l'altra si presenta col trascinante concerto di Ciaikovski, accompagnata da Nanut e dall'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana. La stessa Orchestra, precedentemente (13 dicembre), si produrrà in un gustoso programma all'insegna di Satie e Milhaud e, condotta da Philippe Bender, riproporrà Peter Jablonski nel concerto in fa di Gershwin.

Altra «chicca», seppur di tutt'altro genere, la riconferma della presenza (21 dicembre) dell'Alpa Adria Ensemble che, nella passata programmazione, ci ha fatto godere di una delle più coinvolgenti serate: sarà senz'altro musicailissima la loro proposta del «Forellen-Quintett» di Schubert e del Settimino di Beethoven. A completare il cartellone, l'«esperto barocco» Bob van Asperon esibirà (5 febbraio) al cembalo una scelta del «Clavierbüchlein» ben «glorioso» per la serie, mentre i musicisti della nostra struttura — il violinista Massimo Belli, supportato dal pianismo di Vittorio Terekiev, si produrrà nel repertorio schumanniano di Robert e Clara.

Questo è tutto: il «pacchetto» monofonico, firmato da Carlo de Incontra, non attende che il plauso del gentile pubblico.



Soprano

BONN — Il soprano triestino, una delle poche cantanti frequentino il repertorio raccogliere successi al dove ha iniziato il secondo cantante stabile. Di grande sua interpretazione del Strauss (nella foto), ruolo la sua galleria di personaggi Salome ad Ariadne, e con numerose recite di «Ma-



stabile

stino Tiziana Sojat —
 di italiane che
 tedesco — continua a
 Opera di Karlsruhe,
 do anno di attività come
 de risalto soprattutto la
 «Arabella» di Richard
 o che ha così arricchito
 ggi straussiani, da
 ne la Sojat alterna alle
 dama Butterfly».

Il Concorso Lorenzi sulla pista di lancio

TRIESTE — Avrà inizio lunedì prossimo, 29 ottobre, al conservatorio statale «Giuseppe Tartini» di Trieste, il Concorso internazionale di esecuzione di musica d'insieme strumentale con pianoforte «Sergio Lorenzini». Giunto quest'anno alla sua sesta edizione, il Concorso è organizzato dal Comitato Amici del Concorso Lorenzini e si avvale del patrocinio del Comune di Trieste e della collaborazione della Rai, sede regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Il calendario delle prove si articola in tre fasi: eliminatorie, semifinali e finale. A partire dal 31 ottobre, giorno previsto per l'inizio delle semifinali, le audizioni saranno aperte al pubblico su invito.

Il concerto dei premiati, la cui proclamazione avverrà il 2 novembre, si terrà nella basilica di San Silvestro sabato 3 novembre, alle 20.30.

Al concorso sono iscritti quest'anno molte formazioni di duo (fra le quali un «tandem» italiano pianoforte-percussioni), ma anche vari trii e un quartetto. I concorrenti provengono da diverse nazioni europee, dagli Stati Uniti e dal Giappone.

La giuria internazionale, presieduta da Gioacchino Lanza Tomasi, è formata da Mario Ancillotti (Italia), Giorgio Blasco (Italia), Derek Han (Stati Uniti), Jan Kadlečík (Polonia), Pavel Kogachkin (Urss) e Andrei Petrov (Urss).

Come nelle precedenti edizioni, verranno assegnati tre premi: la formazione vincitrice del primo premio, inoltre, verrà invitata a tenere concerti presso importanti società musicali italiane.

GORIZIA — Fondati nel 1959 da Claudio Scimone, i «Solisti Veneti» sono ritenuti da pubblico e critica uno dei più attivi e prestigiosi complessi strumentali in campo mondiale, non solo per l'attività in campo concertistico e discografico, ma anche per la grande varietà delle iniziative culturali e artistiche. Domani, alle 20.30, al Teatro Verdi di Gorizia, i «Solisti» si esibiranno nel concerto d'apertura della stagione dell'Associazione Lipizer: un concerto veramente «unico» sia perché costituisce il debutto goriziano del complesso sia (perché non dirlo?) per il considerevole costo da esso comportato.

Il gruppo proporrà «Le quattro stagioni» di Vivaldi (violini solisti: Bettina Musumeli, Gagliardini, Lucio Bagagnoli), la quarta «Sinfonia» di Beethoven (violini maggiori di Rossi, il Concerto per oboe e Archi di Alessandro Marcello e «Eine kleine Nachtmusik» di Mozart (oboè solista: Giovanni De Angeli).

Per il concerto i biglietti sino a 100.000 lire, in prevendita all'agenzia «Iol» di Gorizia) costano 25 mila lire. Ma l'organizzazione sottolinea la convenienza degli abbonamenti, che comprendono 15 concerti serali e sette domenicali a un costo complessivamente ridotto del 50 per cento.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Abbonamenti Stagione Sinfonica 1990/91: conferme e prenotazioni alla biglietteria del Teatro. Orario 9.15; 16.19 (lunedì chiuso).

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Domani alle 20 (turni E) di «Don Giovanni», direttore Wolfgang Rennert, regia Franco Giraldi. Domani alle 16.19 (turni A) di «Il G». Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Spettacoli per le scuole. Domani, mercoledì, e venerdì alle ore 11, giovedì alle ore 10.30, spettacolo per le scuole di via Petronio spettacolo di balletto Le stagioni e Pulcinella. Musiche di Glazunov e Stravinskij. Coreografie di Giulio Gianini. Scenografie di ballet Jean Philippe Halmout e James Urbain. Protagonista Marc Renouard. Solisti e Corpo di Ballo del Teatro Verdi. Biglietteria del Teatro Verdi.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica 1990/91. Giovedì alle 20.30 (turni A) concerto diretto da Bruno Martini. Martedì di W. Mahler, «Le Fieschi», Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Venerdì alle 20.30 (turno B). Biglietteria del Teatro.

TEATRO STABILE. Campagna abbonamenti stagione 1990/91. Proseguono le sottoscrizioni presso aziende, scuole, università, sindacati, comitati. Biglietteria Centrale di Galleria Porti.

TEATRO CRISTALLO. Continua la campagna abbonamenti per la stagione 90/91. Sottoscrizioni presso associazioni, società, scuole, UTI e Teatro Cristallo.

ARISTO. 11.º Festival del Festival. Ore 16, 18.05, 20.22. Dalla Mostra di Venezia il kolossal poliziesco di Warren Beatty: «Dick Tracy», con Warren Beatty, Madonna, Al Pacino, Dustin Hoffman. N.B.: la abbinata con il film animato «Roger Rabbit sulle montagne russe». 2.ª settimana di grande successo.

EXCELSIOR. Ore 17.45. 20.22. Il più piombo nella rete. «Pretty woman» di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts.

SALIZADA. 11.º Festival del Festival. Ore 17, 18.45, 20.25, 22. Eros e divertimento targati Almodovar: «Labirinto di passioni» di Pedro Almodovar. Con Cecilia Roth, Imanol Arias. V. m. 14.

EDEN. 15.30 uti. 22.10: «Cicciolo»

na e Moana Mondiali". L'evento hard del 1990. V. 18. Domani: «La regina del sesso».

GRATTACIELO. 17. 19.30, 22.30. «Giacca a Ottobre rosso». La caccia è cominciata, il pericolo oltre ogni immaginazione, la suspense più profonda.

MICHAEL. 18. 19.30, 21.15. «Fantasia» di Walt Disney e l'orchestra diretta da L. Stokowski. Dolby stereo.

NAZIONALE. 18. 16.30, 18.20. 20.15, 22.15: «Weekend con il morto» di Ted Kotcheff. Si ride dal sabato al venerdì! Stereo.

NAZIONALE 2. V Festival del cinema Americano. Ingresso gratuito.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Ragazzi fuori». L'inquietante film di Marco Risi.

NAZIONALE 4. V Festival del cinema Latino Americano. Ingresso gratuito.

ADRIANO. 17. 15.30, 17.55, 20, 22. «Revenge» (vendetta). L'unica emozione più potente dell'amore. Con Kevin Costner. Anthony Quinn (adulti 5000, under18 3500, anziani 3000).

ALCANTARE. (Te. 304632) Oro 17.45, 20.22.10: «Mr e Mrs Brown» (1966). Con Paul Newman e Joanne Woodward. Premio Pasinetti e Ciavarella d'Oro a Venezia '90. Un divertimento e raffinato «trattato di famiglia» che ben si può guardare anche a 30 anni.

LUMIERE PRESS. (Te. 820530) Ingresso 35.000 alla cassa. «L'ultimo grande film di un genio» che ha scandalizzato l'America: «Henry & June» di Philip Kaufman con Fred Ward, Uma Thurman e Philip Baker Hall. Dal diari segreti di Anaïs Nin la storia del triangolo erotico sentimentale tra la Nin, il marito e la sua amante. La moglie June nella Parigi anni '30. Presentato alla Mostra di Venezia. V. n. 18.

RADIO. 15.30, ult. 30. «Donne per sempre» di V. n. 18.


 L2050
«MEDICINA IN CASA»
a cura di Fulvia Costantinides
 ospite:
prof. Francesco MAROTTI
OGGI alle 9.00
su TELE ANTENNA

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

6.55 Uno Mattina.
7.00 Tg1 Mattina.
10.15 «Santa Barbara», telefilm (303).
11.00 Tg1 Mattina.
11.05 Fim: «LO SCUDO DEI FALWORTH» (1954). Regia di R. Maté.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Film (2.o tempo).
13.00 «Fantastico bis». Appunti sugli anni '80.
13.30 Telegiornale.
14.00 Il mondo di Quark: «I paesaggi della Terra: i vulcani».
14.45 Cartoni animati.
15.00 Sette giorni al Parlamento.
15.30 Lunedì sport.
16.00 «Aspettando Bigli».
17.30 Parola e vita: «Giovanni Paolo II: un anno straordinario».
18.00 Tg1 Flash.
18.05 «Cose dell'altro mondo», telefilm.
18.45 «Santa Barbara», telefilm (304).
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «La piovra 5» (3.a parte): «Il cuore del problema», con V. Mezzogiorno, P. Milardet, R. Girone, C. Auger, V. Corbellini, O. Orlando, A. Torrent, A. Nono, L. Di Fiore, R. Cucciolia.
22.30 «Diceria dell'autore». Da Catania, anteprima del film di Beppe Cino.
23.00 Telegiornale.
23.10 Da Pisa: «Le divine» di V. Cappelli e V. Ottolenghi. Con Carla Fracci, Luciana Savignano, Zizi Jeanmarie. Presenta Alessandra Martines.
23.25 Appuntamento al cinema.
24.00 Tg1 Notte - Che tempo fa.
0.20 Oggi al Parlamento.
0.35 Maratona e dintorni.

7.00 «La famiglia bionica», cartoni animati.
7.40 «Lassie», telefilm.
8.05 «Braccio di Ferro», cartoni animati.
8.15 «Lassie», telefilm.
8.40 Clayhanger: «L'arrivo».
9.30 Dante Alighieri: La Divina Commedia. Paradiso, canto XXVIII.
10.00 «Sorgente di vita», rubrica di vita e cultura ebraica.
10.30 Matinée al cinema. «RITA DA CASCIA». Regia di Antonio Leonviola. Con Elena Zareschi, Ugo Sasso, Beatrice Mancini, Maura Nucci.
11.55 «Capitol» (402). Serie Tv.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.30 Tg2 Economia - Mete 2.
13.45 «Beautiful» (133). Serie Tv.
14.30 «Destini». Serie Tv.
15.20 Lo schermo in casa: «LE AVVENTURE DI SCARAMOUCHE». Regia di Antonio Isasi Iasmendi. Con Gerard Barry, Gianna Maria Canale, Michele Girardon.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 SpazioLibero: Inps.
17.20 «Videomic». Serie Tv.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.30 «Rock Café». Quotidiano di informazione musicale.
18.45 «Un giustiziere a New York», telefilm.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 «Il commissario Koester», telefilm.
21.35 Palcoscenico. Stagione di prosa 1990. «Filumena Marturano» di Eduardo De Filippo, con Regina Bianchi.
22.55 Tg2 Stasera.
23.05 «Filumena Marturano» (3.o atto).
23.45 Voglia di teatro: una nuova iniziativa al Teatro sala Umberto di Roma.
0.20 Tg2 Notte - Mete 2.
0.35 Cinema di notte: «QUATTRO TOCCHI DI CAMPANA» (1971), con Kirk Douglas.

12.00 Inglese e francese per bambini.
12.30 «Con licenza d'autore...». Mario Scaccia racconta Pinocchio.
13.00 Il primo anno di vita (6): «Io e la famiglia».
13.30 Laboratorio infanzia: «Chiedo ascolto» (2).
14.00 Rai Regione. Telegiornale regionale.
14.30 Universo città.
15.30 Baseball.
16.00 Calcio. «A tutta B».
17.00 Calcio.
17.30 Schegge.
17.50 Throb. Primo appuntamento.
18.15 Il mondo della sopravvivenza.
18.45 Tg3 Derby.
19.00 Tg3.
19.30 Rai Regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 «Blob». Di tutto di più.
20.20 Una cartolina spedita da A. Barbato.
20.30 «Il processo del lunedì».
22.25 Tg3 Sera.
22.30 «IL TOCCO DELLA MEDUSA» (1978). Film. Regia di J. Gold, con Richard Burton, Lino Ventura, Lee Remick. (V.m. 14 anni).
0.15 Tg3 Notte.

MAGAZINE ITALIANO TV E' IN EDICOLA CON TUTTI I PROGRAMMI SPORTIVI DELLA SETTIMANA

16.30: Gr1 breve; 16.55: Ondaverde; 17.00: Gr1 in onda; 17.05: La vostra hit; 17.25: Ondaverde; 17.30: Gr2 Radiosera; 17.35: Ondaverde; 17.40: Gr2 Radiosera; 17.45: Ondaverde; 17.50: Ondaverde; 17.55: Ondaverde; 18.00: Ondaverde; 18.05: Ondaverde; 18.10: Ondaverde; 18.15: Ondaverde; 18.20: Ondaverde; 18.25: Ondaverde; 18.30: Ondaverde; 18.35: Ondaverde; 18.40: Ondaverde; 18.45: Ondaverde; 18.50: Ondaverde; 18.55: Ondaverde; 19.00: Ondaverde; 19.05: Ondaverde; 19.10: Ondaverde; 19.15: Ondaverde; 19.20: Ondaverde; 19.25: Ondaverde; 19.30: Ondaverde; 19.35: Ondaverde; 19.40: Ondaverde; 19.45: Ondaverde; 19.50: Ondaverde; 19.55: Ondaverde; 20.00: Ondaverde; 20.05: Ondaverde; 20.10: Ondaverde; 20.15: Ondaverde; 20.20: Ondaverde; 20.25: Ondaverde; 20.30: Ondaverde; 20.35: Ondaverde; 20.40: Ondaverde; 20.45: Ondaverde; 20.50: Ondaverde; 20.55: Ondaverde; 21.00: Ondaverde; 21.05: Ondaverde; 21.10: Ondaverde; 21.15: Ondaverde; 21.20: Ondaverde; 21.25: Ondaverde; 21.30: Ondaverde; 21.35: Ondaverde; 21.40: Ondaverde; 21.45: Ondaverde; 21.50: Ondaverde; 21.55: Ondaverde; 22.00: Ondaverde; 22.05: Ondaverde; 22.10: Ondaverde; 22.15: Ondaverde; 22.20: Ondaverde; 22.25: Ondaverde; 22.30: Ondaverde; 22.35: Ondaverde; 22.40: Ondaverde; 22.45: Ondaverde; 22.50: Ondaverde; 22.55: Ondaverde; 23.00: Ondaverde; 23.05: Ondaverde; 23.10: Ondaverde; 23.15: Ondaverde; 23.20: Ondaverde; 23.25: Ondaverde; 23.30: Ondaverde; 23.35: Ondaverde; 23.40: Ondaverde; 23.45: Ondaverde; 23.50: Ondaverde; 23.55: Ondaverde; 24.00: Ondaverde; 24.05: Ondaverde; 24.10: Ondaverde; 24.15: Ondaverde; 24.20: Ondaverde; 24.25: Ondaverde; 24.30: Ondaverde; 24.35: Ondaverde; 24.40: Ondaverde; 24.45: Ondaverde; 24.50: Ondaverde; 24.55: Ondaverde; 25.00: Ondaverde; 25.05: Ondaverde; 25.10: Ondaverde; 25.15: Ondaverde; 25.20: Ondaverde; 25.25: Ondaverde; 25.30: Ondaverde; 25.35: Ondaverde; 25.40: Ondaverde; 25.45: Ondaverde; 25.50: Ondaverde; 25.55: Ondaverde; 26.00: Ondaverde; 26.05: Ondaverde; 26.10: Ondaverde; 26.15: Ondaverde; 26.20: Ondaverde; 26.25: Ondaverde; 26.30: Ondaverde; 26.35: Ondaverde; 26.40: Ondaverde; 26.45: Ondaverde; 26.50: Ondaverde; 26.55: Ondaverde; 27.00: Ondaverde; 27.05: Ondaverde; 27.10: Ondaverde; 27.15: Ondaverde; 27.20: Ondaverde; 27.25: Ondaverde; 27.30: Ondaverde; 27.35: Ondaverde; 27.40: Ondaverde; 27.45: Ondaverde; 27.50: Ondaverde; 27.55: Ondaverde; 28.00: Ondaverde; 28.05: Ondaverde; 28.10: Ondaverde; 28.15: Ondaverde; 28.20: Ondaverde; 28.25: Ondaverde; 28.30: Ondaverde; 28.35: Ondaverde; 28.40: Ondaverde; 28.45: Ondaverde; 28.50: Ondaverde; 28.55: Ondaverde; 29.00: Ondaverde; 29.05: Ondaverde; 29.10: Ondaverde; 29.15: Ondaverde; 29.20: Ondaverde; 29.25: Ondaverde; 29.30: Ondaverde; 29.35: Ondaverde; 29.40: Ondaverde; 29.45: Ondaverde; 29.50: Ondaverde; 29.55: Ondaverde; 30.00: Ondaverde; 30.05: Ondaverde; 30.10: Ondaverde; 30.15: Ondaverde; 30.20: Ondaverde; 30.25: Ondaverde; 30.30: Ondaverde; 30.35: Ondaverde; 30.40: Ondaverde; 30.45: Ondaverde; 30.50: Ondaverde; 30.55: Ondaverde; 31.00: Ondaverde; 31.05: Ondaverde; 31.10: Ondaverde; 31.15: Ondaverde; 31.20: Ondaverde; 31.25: Ondaverde; 31.30: Ondaverde; 31.35: Ondaverde; 31.40: Ondaverde; 31.45: Ondaverde; 31.50: Ondaverde; 31.55: Ondaverde; 32.00: Ondaverde; 32.05: Ondaverde; 32.10: Ondaverde; 32.15: Ondaverde; 32.20: Ondaverde; 32.25: Ondaverde; 32.30: Ondaverde; 32.35: Ondaverde; 32.40: Ondaverde; 32.45: Ondaverde; 32.50: Ondaverde; 32.55: Ondaverde; 33.00: Ondaverde; 33.05: Ondaverde; 33.10: Ondaverde; 33.15: Ondaverde; 33.20: Ondaverde; 33.25: Ondaverde; 33.30: Ondaverde; 33.35: Ondaverde; 33.40: Ondaverde; 33.45: Ondaverde; 33.50: Ondaverde; 33.55: Ondaverde; 34.00: Ondaverde; 34.05: Ondaverde; 34.10: Ondaverde; 34.15: Ondaverde; 34.20: Ondaverde; 34.25: Ondaverde; 34.30: Ondaverde; 34.35: Ondaverde; 34.40: Ondaverde; 34.45: Ondaverde; 34.50: Ondaverde; 34.55: Ondaverde; 35.00: Ondaverde; 35.05: Ondaverde; 35.10: Ondaverde; 35.15: Ondaverde; 35.20: Ondaverde; 35.25: Ondaverde; 35.30: Ondaverde; 35.35: Ondaverde; 35.40: Ondaverde; 35.45: Ondaverde; 35.50: Ondaverde; 35.55: Ondaverde; 36.00: Ondaverde; 36.05: Ondaverde; 36.10: Ondaverde; 36.15: Ondaverde; 36.20: Ondaverde; 36.25: Ondaverde; 36.30: Ondaverde; 36.35: Ondaverde; 36.40: Ondaverde; 36.45: Ondaverde; 36.50: Ondaverde; 36.55: Ondaverde; 37.00: Ondaverde; 37.05: Ondaverde; 37.10: Ondaverde; 37.15: Ondaverde; 37.20: Ondaverde; 37.25: Ondaverde; 37.30: Ondaverde; 37.35: Ondaverde; 37.40: Ondaverde; 37.45: Ondaverde; 37.50: Ondaverde; 37.55: Ondaverde; 38.00: Ondaverde; 38.05: Ondaverde; 38.10: Ondaverde; 38.15: Ondaverde; 38.20: Ondaverde; 38.25: Ondaverde; 38.30: Ondaverde; 38.35: Ondaverde; 38.40: Ondaverde; 38.45: Ondaverde; 38.50: Ondaverde; 38.55: Ondaverde; 39.00: Ondaverde; 39.05: Ondaverde; 39.10: Ondaverde; 39.15: Ondaverde; 39.20: Ondaverde; 39.25: Ondaverde; 39.30: Ondaverde; 39.35: Ondaverde; 39.40: Ondaverde; 39.45: Ondaverde; 39.50: Ondaverde; 39.55: Ondaverde; 40.00: Ondaverde; 40.05: Ondaverde; 40.10: Ondaverde; 40.15: Ondaverde; 40.20: Ondaverde; 40.25: Ondaverde; 40.30: Ondaverde; 40.35: Ondaverde; 40.40: Ondaverde; 40.45: Ondaverde; 40.50: Ondaverde; 40.55: Ondaverde; 41.00: Ondaverde; 41.05: Ondaverde; 41.10: Ondaverde; 41.15: Ondaverde; 41.20: Ondaverde; 41.25: Ondaverde; 41.30: Ondaverde; 41.35: Ondaverde; 41.40: Ondaverde; 41.45: Ondaverde; 41.50: Ondaverde; 41.55: Ondaverde; 42.00: Ondaverde; 42.05: Ondaverde; 42.10: Ondaverde; 42.15: Ondaverde; 42.20: Ondaverde; 42.25: Ondaverde; 42.30: Ondaverde; 42.35: Ondaverde; 42.40: Ondaverde; 42.45: Ondaverde; 42.50: Ondaverde; 42.55: Ondaverde; 43.00: Ondaverde; 43.05: Ondaverde; 43.10: Ondaverde; 43.15: Ondaverde; 43.20: Ondaverde; 43.25: Ondaverde; 43.30: Ondaverde; 43.35: Ondaverde; 43.40: Ondaverde; 43.45: Ondaverde; 43.50: Ondaverde; 43.55: Ondaverde; 44.00: Ondaverde; 44.05: Ondaverde; 44.10: Ondaverde; 44.15: Ondaverde; 44.20: Ondaverde; 44.25: Ondaverde; 44.30: Ondaverde; 44.35: Ondaverde; 44.40: Ondaverde; 44.45: Ondaverde; 44.50: Ondaverde; 44.55: Ondaverde; 45.00: Ondaverde; 45.05: Ondaverde; 45.10: Ondaverde; 45.15: Ondaverde; 45.20: Ondaverde; 45.25: Ondaverde; 45.30: Ondaverde; 45.35: Ondaverde; 45.40: Ondaverde; 45.45: Ondaverde; 45.50: Ondaverde; 45.55: Ondaverde; 46.00: Ondaverde; 46.05: Ondaverde; 46.10: Ondaverde; 46.15: Ondaverde; 46.20: Ondaverde; 46.25: Ondaverde; 46.30: Ondaverde; 46.35: Ondaverde; 46.40: Ondaverde; 46.45: Ondaverde; 46.50: Ondaverde; 46.55: Ondaverde; 47.00: Ondaverde; 47.05: Ondaverde; 47.10: Ondaverde; 47.15: Ondaverde; 47.20: Ondaverde; 47.25: Ondaverde; 47.30: Ondaverde; 47.35: Ondaverde; 47.40: Ondaverde; 47.45: Ondaverde; 47.50: Ondaverde; 47.55: Ondaverde; 48.00: Ondaverde; 48.05: Ondaverde; 48.10: Ondaverde; 48.15: Ondaverde; 48.20: Ondaverde; 48.25: Ondaverde; 48.30: Ondaverde; 48.35: Ondaverde; 48.40: Ondaverde; 48.45: Ondaverde; 48.50: Ondaverde; 48.55: Ondaverde; 49.00: Ondaverde; 49.05: Ondaverde; 49.10: Ondaverde; 49.15: Ondaverde; 49.20: Ondaverde; 49.25: Ondaverde; 49.30: Ondaverde; 49.35: Ondaverde; 49.40: Ondaverde; 49.45: Ondaverde; 49.50: Ondaverde; 49.55: Ondaverde; 50.00: Ondaverde; 50.05: Ondaverde; 50.10: Ondaverde; 50.15: Ondaverde; 50.20: Ondaverde; 50.25: Ondaverde; 50.30: Ondaverde; 50.35: Ondaverde; 50.40: Ondaverde; 50.45: Ondaverde; 50.50: Ondaverde; 50.55: Ondaverde; 51.00: Ondaverde; 51.05: Ondaverde; 51.10: Ondaverde; 51.15: Ondaverde; 51.20: Ondaverde; 51.25: Ondaverde; 51.30: Ondaverde; 51.35: Ondaverde; 51.40: Ondaverde; 51.45: Ondaverde; 51.50: Ondaverde; 51.55: Ondaverde; 52.00: Ondaverde; 52.05: Ondaverde; 52.10: Ondaverde; 52.15: Ondaverde; 52.20: Ondaverde; 52.25: Ondaverde; 52.30: Ondaverde; 52.35: Ondaverde; 52.40: Ondaverde; 52.45: Ondaverde; 52.50: Ondaverde; 52.55: Ondaverde; 53.00: Ondaverde; 53.05: Ondaverde; 53.10: Ondaverde; 53.15: Ondaverde; 53.20: Ondaverde; 53.25: Ondaverde; 53.30: Ondaverde; 53.35: Ondaverde; 53.40: Ondaverde; 53.45: Ondaverde; 53.50: Ondaverde; 53.55: Ondaverde; 54.00: Ondaverde; 54.05: Ondaverde; 54.10: Ondaverde; 54.15: Ondaverde; 54.20: Ondaverde; 54.25: Ondaverde; 54.30: Ondaverde; 54.35: Ondaverde; 54.40: Ondaverde; 54.45: Ondaverde; 54.50: Ondaverde; 54.55: Ondaverde; 55.00: Ondaverde; 55.05: Ondaverde; 55.10: Ondaverde; 55.15: Ondaverde; 55.20: Ondaverde; 55.25: Ondaverde; 55.30: Ondaverde; 55.35: Ondaverde; 55.40: Ondaverde; 55.45: Ondaverde; 55.50: Ondaverde; 55.55: Ondaverde; 56.00: Ondaverde; 56.05: Ondaverde; 56.10: Ondaverde; 56.15: Ondaverde; 56.20: Ondaverde; 56.25: Ondaverde; 56.30: Ondaverde; 56.35: Ondaverde; 56.40: Ondaverde; 56.45: Ondaverde; 56.50: Ondaverde; 56.55: Ondaverde; 57.00: Ondaverde; 57.05: Ondaverde; 57.10: Ondaverde; 57.15: Ondaverde; 57.20: Ondaverde; 57.25: Ondaverde; 57.30: Ondaverde; 57.35: Ondaverde; 57.40: Ondaverde; 57.45: Ondaverde; 57.50: Ondaverde; 57.55: Ondaverde; 58.00: Ondaverde; 58.05: Ondaverde; 58.10: Ondaverde; 58.15: Ondaverde; 58.20: Ondaverde; 58.25: Ondaverde; 58.30: Ondaverde; 58.35: Ondaverde; 58.40: Ondaverde; 58.45: Ondaverde; 58.50: Ondaverde; 58.55: Ondaverde; 59.00: Ondaverde; 59.05: Ondaverde; 59.10: Ondaverde; 59.15: Ondaverde; 59.20: Ondaverde; 59.25: Ondaverde; 59.30: Ondaverde; 59.35: Ondaverde; 59.40: Ondaverde; 59.45: Ondaverde; 59.50: Ondaverde; 59.55: Ondaverde; 60.00: Ondaverde; 60.05: Ondaverde; 60.10: Ondaverde; 60.15: Ondaverde; 60.20: Ondaverde; 60.25: Ondaverde; 60.30: Ondaverde; 60.35: Ondaverde; 60.40: Ondaverde; 60.45: Ondaverde; 60.50: Ondaverde; 60.55: Ondaverde; 61.00: Ondaverde; 61.05: Ondaverde; 61.10: Ondaverde; 61.15: Ondaverde; 61.20: Ondaverde; 61.25: Ondaverde; 61.30: Ondaverde; 61.35: Ondaverde; 61.40: Ondaverde; 61.45: Ondaverde; 61.50: Ondaverde; 61.55: Ondaverde; 62.00: Ondaverde; 62.05: Ondaverde; 62.10: Ondaverde; 62.15: Ondaverde; 62.20: Ondaverde; 62.25: Ondaverde; 62.30: Ondaverde; 62.35: Ondaverde; 62.40: Ondaverde; 62.45: Ondaverde; 62.50: Ondaverde; 62.55: Ondaverde; 63.00: Ondaverde; 63.05: Ondaverde; 63.10: Ondaverde; 63.15: Ondaverde; 63.20: Ondaverde; 63.25: Ondaverde; 63.30: Ondaverde; 63.35: Ondaverde; 63.40: Ondaverde; 63.45: Ondaverde; 63.50: Ondaverde; 63.55: Ondaverde; 64.00: Ondaverde; 64.05: Ondaverde; 64.10: Ondaverde; 64.15: Ondaverde; 64.20: Ondaverde; 64.25: Ondaverde; 64.30: Ondaverde; 64.35: Ondaverde; 64.40: Ondaverde; 64.45: Ondaverde; 64.50: Ondaverde; 64.55: Ondaverde; 65.00: Ondaverde; 65.05: Ondaverde; 65.10: Ondaverde; 65.15: Ondaverde; 65.20: Ondaverde; 65.25: Ondaverde; 65.30: Ondaverde; 65.35: Ondaverde; 65.40: Ondaverde; 65.45: Ondaverde; 65.50: Ondaverde; 65.55: Ondaverde; 66.00: Ondaverde; 66.05: Ondaverde; 66.10: Ondaverde; 66.15: Ondaverde; 66.20: Ondaverde; 66.25: Ondaverde; 66.30: Ondaverde; 66.35: Ondaverde; 66.40: Ondaverde; 66.45: Ondaverde; 66.50: Ondaverde; 66.55: Ondaverde; 67.00: Ondaverde; 67.05: Ondaverde; 67.10: Ondaverde; 67.15: Ondaverde; 67.20: Ondaverde; 67.25: Ondaverde; 67.30: Ondaverde; 67.35: Ondaverde; 67.40: Ondaverde; 67.45: Ondaverde; 67.50: Ondaverde; 67.55: Ondaverde; 68.00: Ondaverde; 68.05: Ondaverde; 68.10: Ondaverde; 68.15: Ondaverde; 68.20: Ondaverde; 68.25: Ondaverde; 68.30: Ondaverde; 68.35: Ondaverde; 68.40: Ondaverde; 68.45: Ondaverde; 68.50: Ondaverde; 68.55: Ondaverde; 69.00: Ondaverde; 69.05: Ondaverde; 69.10: Ondaverde; 69.15: Ondaverde; 69.20: Ondaverde; 69.25: Ondaverde; 69.30: Ondaverde; 69.35: Ondaverde; 69.40: Ondaverde; 69.45: Ondaverde; 69.50: Ondaverde; 69.55: Ondaverde; 70.00: Ondaverde; 70.05: Ondaverde; 70.10: Ondaverde; 70.15: Ondaverde; 70.20: Ondaverde; 70.25: Ondaverde; 70.30: Ondaverde; 70.35: Ondaverde; 70.40: Ondaverde; 70.45: Ondaverde; 70.50: Ondaverde; 70.55: Ondaverde; 71.00: Ondaverde; 71.05: Ondaverde; 71.10: Ondaverde; 71.15: Ondaverde; 71.20: Ondaverde; 71.25: Ondaverde; 71.30: Ondaverde; 71.35: Ondaverde; 71.40: Ondaverde; 71.45: Ondaverde; 71.50: Ondaverde; 71.55: Ondaverde; 72.00: Ondaverde; 72.05: Ondaverde; 72.10: Ondaverde; 72.15: Ondaverde; 72.20: Ondaverde; 72.25: Ondaverde; 72.30: Ondaverde; 72.35: Ondaverde; 72.40: Ondaverde; 72.45: Ondaverde; 72.50: Ondaverde; 72.55: Ondaverde; 73.00: Ondaverde; 73.05: Ondaverde; 73.10: Ondaverde; 73.15: Ondaverde; 73.20: Ondaverde; 73.25: Ondaverde; 73.30: Ondaverde; 73.35: Ondaverde; 73.40: Ondaverde; 73.45: Ondaverde; 73.50: Ondaverde; 73.55: Ondaverde; 74.00: Ondaverde; 74.05: Ondaverde; 74.10: Ondaverde; 74.15: Ondaverde; 74.20: Ondaverde; 74.25: Ondaverde; 74.30: Ondaverde; 74.35: Ondaverde; 74.40: Ondaverde; 74.45: Ondaverde; 74.50: Ondaverde; 74.55: Ondaverde; 75.00: Ondaverde; 75.05: Ondaverde; 75.10: Ondaverde; 75.15: Ondaverde; 75.20: Ondaverde; 75.25: Ondaverde; 75.30: Ondaverde; 75.35: Ondaverde; 75.40: Ondaverde; 75.45: Ondaverde; 75.50: Ondaverde; 75.55: Ondaverde; 76.00: Ondaverde; 76.05: Ondaverde; 76.10: Ondaverde; 76.15: Ondaverde; 76.20: Ondaverde; 76.25: Ondaverde; 76.30: Ondaverde; 76.35: Ondaverde; 76.40: Ondaverde; 76.45: Ondaverde; 76.50: Ondaverde; 76.55: Ondaverde; 77.00: Ondaverde; 77.05: Ondaverde; 77.10: Ondaverde; 77.15: Ondaverde; 77.20: Ondaverde; 77.25: Ondaverde; 77.30: Ondaverde; 77.35: Ondaverde; 77.40: Ondaverde; 77.45: Ondaverde; 77.50: Ondaverde; 77.55: Ondaverde; 78.00: Ondaverde; 78.05: Ondaverde; 78.10: Ondaverde; 78.15: Ondaverde; 78.20: Ondaverde; 78.25: Ondaverde; 78.30: Ondaverde; 78.35: Ondaverde; 78.40: Ondaverde; 78.45: Ondaverde; 78.50: Ondaverde; 78.55: Ondaverde; 79.00: Ondaverde; 79.05: Ondaverde; 79.10: Ondaverde; 79.15: Ondaverde; 79.20: Ondaverde; 79.25: Ondaverde; 79.30: Ondaverde; 79.35: Ondaverde; 79.40: Ondaverde; 79.45: Ondaverde; 79.50: Ondaverde; 79.55: Ondaverde; 80.00: Ondaverde; 80.05: Ondaverde; 80.10: Ondaverde; 80.15: Ondaverde; 80.20: Ondaverde; 80.25: Ondaverde; 80.30: Ondaverde; 80.35: Ondaverde; 80.40: Ondaverde; 80.45: Ondaverde; 80.50: Ondaverde; 80.55: Ondaverde; 81.00: Ondaverde; 81.05: Ondaverde; 81.10: Ondaverde; 81.15: Ondaverde; 81.20: Ondaverde; 81.25: Ondaverde; 81.30: Ondaverde; 81.35: Ondaverde; 81.40: Ondaverde; 81.45: Ondaverde; 81.50: Ondaverde; 81.55: Ondaverde; 82.00: Ondaverde; 82.05: Ondaverde; 82.10: Ondaverde; 82.15: Ondaverde; 82.20: Ondaverde; 82.25: Ondaverde; 82.30: Ondaverde; 82.35: Ondaverde; 82.40: Ondaverde; 82.45: Ondaverde; 82.50: Ondaverde; 82.55: Ondaverde; 83.00: Ondaverde; 83.05: Ondaverde; 83.10: Ondaverde; 83.15: Ondaverde; 83.20: Ondaverde; 83.25: Ondaverde; 83.30: Ondaverde; 83.35: Ondaverde; 83.40: Ondaverde; 83.45: Ondaverde; 83.50: Ondaverde; 83.55: Ondaverde; 84.00: Ondaverde; 84.05: Ondaverde; 84.10: Ondaverde; 84.15: Ondaverde; 84.20: Ondaverde; 84.25: Ondaverde; 84.30: Ondaverde; 84.35: Ondaverde; 84.40: Ondaverde; 84.45: Ondaverde; 84.50: Ondaverde; 84.55: Ondaverde; 85.00: Ondaverde; 85.05: Ondaverde; 85.10: Ondaverde; 85.15: Ondaverde; 85.20: Ondaverde; 85.25: Ondaverde; 85.30: Ondaverde; 85.35: Ondaverde; 85.40: Ondaverde; 85.45: Ondaverde; 85.50: Ondaverde; 85.55: Ondaverde; 86.00: Ondaverde; 86.05: Ondaverde; 86.10: Ondaverde; 86.15: Ondaverde; 86.20: Ondaverde; 86.25: Ondaverde; 86.30: Ondaverde; 86.35: Ondaverde; 86.40: Ondaverde; 86.45: Ondaverde; 86.50: Ondaverde; 86.55: Ondaverde; 87.00: Ondaverde; 87.05: Ondaverde; 87.10: Ondaverde; 87.15: Ondaverde; 87.20: Ondaverde; 87.25: Ondaverde; 87.30: Ondaverde; 87.35: Ondaverde; 87.40: Ondaverde; 87.45: Ondaverde; 87.50: Ondaverde; 87.55: Ondaverde; 88.00: Ondaverde; 88.05: Ondaverde; 88.10: Ondaverde; 88.15: Ondaverde; 88.20: Ondaverde; 88.25: Ondaverde; 88.30: Ondaverde; 88.35: Ondaverde; 88.40: Ondaverde; 88.45: Ondaverde; 88.50: Ondaverde; 88.55: Ondaverde; 89.00: Ondaverde; 89.05: Ondaverde; 89.10: Ondaverde; 89.15: Ondaverde; 89.20: Ondaverde; 89.25: Ondaverde; 89.30: Ondaverde; 89.35: Ondaverde; 89.40: Ondaverde; 89.45: Ondaverde; 89.50: Ondaverde; 89.55: Ondaverde; 90.00: Ondaverde; 90.05: Ondaverde; 90.10: Ondaverde; 90.15: Ondaverde; 90.20: Ondaverde; 90.25: Ondaverde; 90.30: Ondaverde; 90.35: Ondaverde; 90.40: Ondaverde; 90.45: Ondaverde; 90.50: Ondaverde; 90.55: Ondaverde; 91.00: Ondaverde; 91.05: Ondaverde; 91.10: Ondaverde; 91.15: Ondaverde; 91.20: Ondaverde; 91.25: Ondaverde; 91.30: Ondaverde; 91.35: Ondaverde; 91.40: Ondaverde; 91.45: Ondaverde; 91.50: Ondaverde; 91.55: Ondaverde; 92.00: Ondaverde; 92.05: Ondaverde; 92.10: Ondaverde; 92.15: Ondaverde; 92.20: Ondaverde; 92.25: Ondaverde; 92.30: Ondaverde; 92.35: Ondaverde; 92.40: Ondaverde; 92.45: Ondaverde; 92.50: Ondaverde; 92.55: Ondaverde; 93.00: Ondaverde; 93.05: Ondaverde; 93.10: Ondaverde; 93.15: Ondaverde; 93.20: Ondaverde; 93.25: Ondaverde; 93.30: Ondaverde; 93.35: Ondaverde; 93.40: Ondaverde; 93.45: Ondaverde; 93.50: Ondaverde; 93.55: Ondaverde; 94.00: Ondaverde; 94.05: Ondaverde; 94.10: Ondaverde; 94.15: Ondaverde; 94.20: Ondaverde; 94.25: Ondaverde; 94.30: Ondaverde; 94.35: Ondaverde; 94.40: Ondaverde; 94.45: Ondaverde; 94.50: Ondaverde; 94.55: Ondaverde; 95.00: Ondaverde; 95.05: Ondaverde; 95.10: Ondaverde; 95.15: Ondaverde; 95.20: Ondaverde; 95.25: Ondaverde; 95.30: Ondaverde; 95.35: Ondaverde; 95.40: Ondaverde; 95.45: Ondaverde; 95.50: Ondaverde; 95.55: Ondaverde; 96.00: Ondaverde; 96.05: Ondaverde; 96.10: Ondaverde; 96.15: Ondaverde; 96.20: Ondaverde; 96.25: Ondaverde; 96.30: Ondaverde; 96.35: Ondaverde; 9

VIVA LA GENTE / UN RITORNO GRADITO

Ambasciatori di pace

La musica è il loro modo di esprimersi e di farsi conoscere

no a Trieste dopo due
ragazzi del gruppo inter-
ale di «Viva la gente». Il
30 ottobre al Rossetti,
sponsori della serata, è
e de «Il Piccolo» pre-
anno il loro spettacolo e
eranno come sia pos-
unire sotto un'unica
bandiera, quella del-
la, della pace e della
za, persone differenti
all'altra parte del mo-
do, per l'educazione,
lingua, la cultura e il co-
«Up with People», «Vi-
gente» in italiano è un
mma educativo interna-
che permette a circa
gazzi che vengono da
e parti del mondo, di
are intorno al globo per
o intero.

La musica è il loro modo di
esprimersi. Presentano un
spettacolo della du-
ra ore per offrire al
blico le loro esperienze in
azioni, con lingue, usan-
e culture diverse.

Il 1988 «Viva la gente» è sta-
to riconosciuto come ente indi-
pendente autonomo senza
nessuna influenza politica o
religiosa, con un solo obietti-
vo: promuovere la compren-
sione attraverso gli uomini di
tutte le nazioni del mondo. I
giovani studenti, quindi, tra-
sformano un anno «on the
road» con il mondo nella vali-
da esperienza di vivere, con la
difficoltà a superare le evidenti
differenze che un anno presenta
e un bagaglio che si arricchisce
giorno dopo giorno.

«Viva la gente» racchiude in
sé tutte le caratteristiche
culturali e genuine dei rag-
azzi che decidono di parteci-
pare a quest'intenso program-
ma per un anno, e diventa per
un'autentica lezione di vi-
versibilità anche a una du-
mica formazione profes-
sionale.

In ogni città che visitano, i ra-
gazzi vengono impegnati in
azioni degli studi compiuti
nel paese d'origine. Devono
impegnarsi nella produzione e
presentazione dello spettacolo
partecipando a speciali in-
contri e seminari tenuti appo-
siti per loro da autorità cittadi-
ne, professori universitari,
padri e visitatori, collegi, scuo-
le e handicappati, istituti per
ciechi e tutte le restanti strut-
ture della comunità. Vengono
visitati presso le famiglie lo-
cali attraverso le quali il viag-
gio si trasforma in un momen-
to di scambio culturale. La
visita non riesce a non amare
questi ragazzi dal volto pulito
e dal sorriso spontaneo e sem-
pre più li apprezza con inde-
scrivibile affetto.

Dopo una loro visita al Presi-
dente della Repubblica San-
cino Pertini, lui disse: «Vi farei
ambasciatori della pace, non
solo per l'Italia ma per il mon-
do intero».

Queste parole hanno rapida-
mente fatto il giro del mondo in
pochi ore e tra poco arriveranno
anche a Trieste, dove
questi simpatici giovani con-
siderano la loro tournée ita-
liana.



Cast C
1989-90

FACE TO FACE

Up with People

Una magnifica foto del gruppo di «Viva la gente» ripresa nella tournée che gli oltre 100 giovani hanno compiuto l'anno scorso.



Grinta e temperamento.



Insieme a piccoli fans.

IL TEMPO IN ITALIA



LUNEDÌ 22 OTTOBRE 1990

S. DONATO

Il sole sorge alle 6.30 La luna sorge alle 10.34
e tramonta alle 17.08 e cala alle 18.49

Temperature minime e massime in Italia

	15,2	19	MONFALCONE	14	18,2
TRIESTE	16	20	UDINE	13,6	21
Bolzano	np	np	Catania	15	26
Venezia	15	19	Trieste	16	19
Torino	11	19	Milano	14	20
Firenze	17	20	Genova	17	24
Falconara	16	17	Pisa	16	22
Pescara	13	20	Perugia	13	16
L'Aquila	11	18	Campobasso	11	17
Roma	16	21	Napoli	15	22
Bari	15	22	Palermo	22	23
Reggio C.	18	26	Cagliari	14	22

Su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Nel corso della mattinata tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna con qualche piovoso. La nuvolosità e i fenomeni andranno estendendosi verso il centro e verso le regioni nord-orientali. Temperatura senza variazioni di rilievo.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	9	14	Madrid	nuvoloso	10	18
Atene	variabile	17	24	La Mecca	nuvoloso	25	39
Bangkok	sereno	24	32	C. del Messico	nuvoloso	10	21
Barbados	n.p.	np	np	Miami	nuvoloso	24	30
Beirut	sereno	18	28	Montevideo	sereno	13	25
Bermuda	variabile	25	28	Mosca	nuvoloso	4	10
Brisbane	sereno	14	25	New York	nuvoloso	5	17
Bruxelles	n.p.	np	np	Nuova Delhi	n.p.	np	np
Buenos Aires	sereno	16	24	Nicosia	sereno	17	30
Il Cairo	sereno	20	32	Oslo	sereno	0	9
Caracas	n.p.	np	np	Parigi	variabile	10	20
Chicago	sereno	8	19	Pechino	nuvoloso	11	19
Copenaghen	sereno	4	8	Rio de Janeiro	nuvoloso	21	30
Frankfurt	n.p.	np	np	San Francisco	sereno	10	25
Hong Kong	nuvoloso	24	27	Santiago	nuvoloso	9	19
Il Cairo	sereno	23	31	San Paolo	nuvoloso	15	26
Honolulu	sereno	9	25	Sao Paulo	sereno	8	21
Islamabad	nuvoloso	14	23	Singapore	pioggia	24	30
Islanda	sereno	25	35	Stoccolma	sereno	2	7
Gerusalemme	sereno	18	28	Tel Aviv	sereno	19	28
Johannesburg	sereno	3	21	Tokyo	sereno	15	22
Kiev	sereno	2	16	Toronto	variabile	-2	10
Los Angeles	sereno	15	28	Varna	variabile	7	11
				Varsavia	nuvoloso	8	14



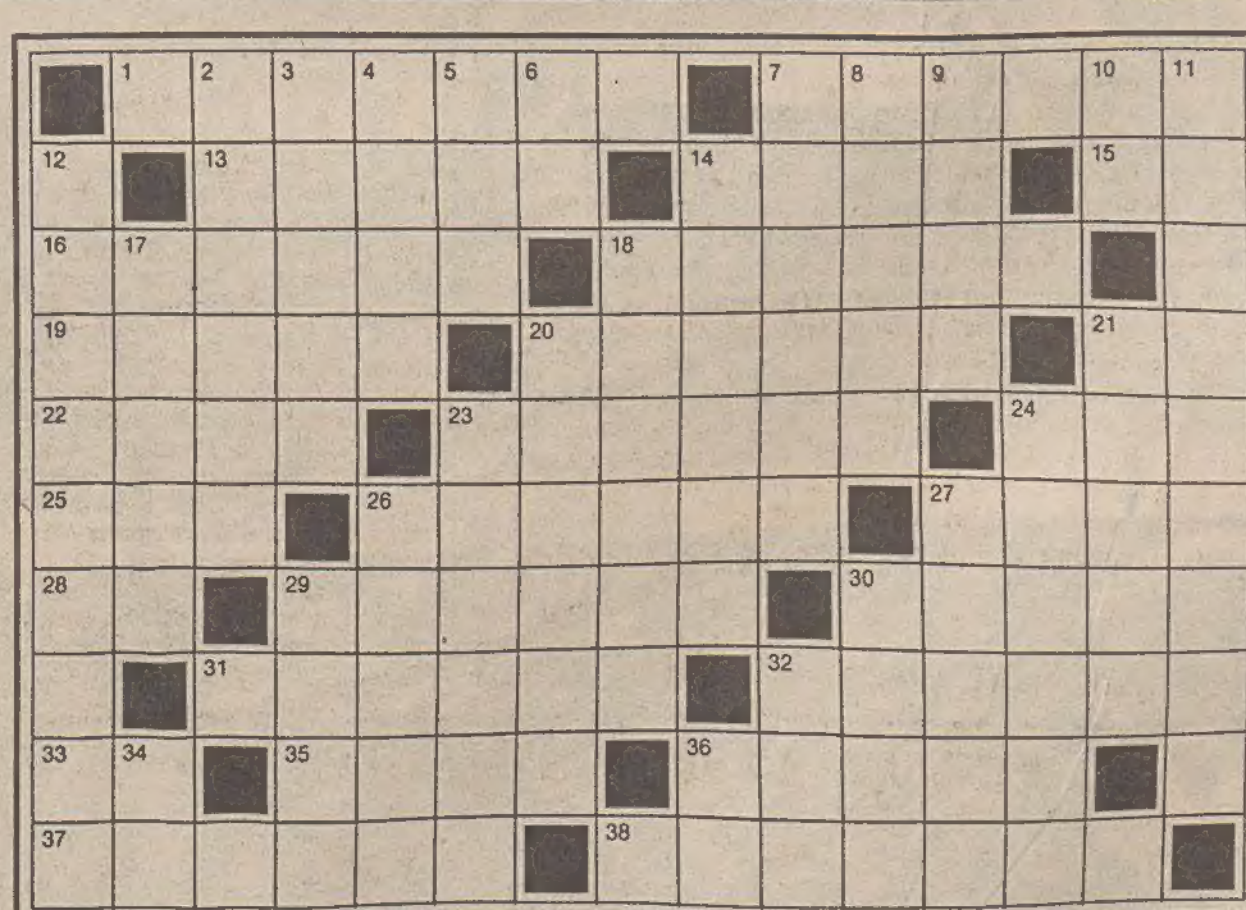
L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 - 20/4 Sarete a contatto con persone molto diverse da quelle che frequentate abitualmente, ciò potrebbe creare difficoltà di dialogo e di comunicazione. Armonia in famiglia e in amore.	Cancro 21/6 - 21/7 Situazione abbastanza neutrale; rischiate di essere forse un po' troppo dispersivi e poco convinti di ciò che state facendo... Buona situazione in famiglia e in amore.	Bilancia 22/9 - 22/10 La Luna favorisce in particolare insegnanti e tutti coloro che lavorano a contatto diretto con la gente. Possono nascere nuove amicizie nell'ambito lavorativo.	Capricorno 22/12 - 20/1 Soppressate su questioni superficiali o di scarso rilievo che vi distolgono dai vostri impegni. Avete bisogno del massimo della concentrazione per portare avanti le vostre cose.
Toro 21/4 - 20/5 Schiarezza nella vita sentimentale, che vi infonderà un certo ottimismo in vista di futuri sviluppi. Situazione lavorativa stabile e consueta.	Leone 22/7 - 23/8 Ottima astrazione, che vi permettono di iniziare la settimana nel migliore dei modi. Potreste avere un bel balzo in avanti nella sfera professionale. Bene anche l'amore.	Scorpio 23/10 - 22/11 Giovine in quadratura vi consiglia di curare maggiormente l'aspetto e salute. Controllate meglio la dieta e iniziate uno sport. Spese impegnative, acquisti importanti.	Acquario 21/1 - 19/2 La Luna vi offre una piccola rivalsa nell'ambito familiare, non calcate però troppo la mano! Fortuna per gli insegnanti o per chi vive a contatto con i giovani.
Gemelli 21/5 - 20/6 Notizie di persone o parenti lontani vi lasceranno un po' perplessi e dubbiosi. Se la cosa vi sta a cuore potete fare un piccolo controllo! Novità nel lavoro.	Vergine 24/8 - 22/9 Procedete con maggiore cautela, evitando soprattutto inutili pettegolezzi nel vostro ambiente di lavoro. Imparate a bluffare un po' dove occorri. Attenti alla guida.	Sagittario 23/11 - 21/12 Giornata piuttosto propizia al vostro segno, che avrà numerose soddisfazioni, derivanti forse da viaggi o da nuovi contatti in luoghi lontani. Bene la salute.	Pesci 20/2 - 20/3 Potreste risentire di qualche tensione, e di un po' di fatica nell'affrontare la giornata e le consuete attività. Una questione delicata va affrontata con molta correttezza.

gamma PADOVA 87.850 FM • VICENZA 87.850 FM • TREVISO 87.850 FM • VENEZIA 87.850 FM
VERONA 107.220 FM • ROVIGO 102.200 FM • TRIESTE 91.800 FM • GORIZIA 98.800 FM
UDINE 95.400 FM • PORDENONE 93.550 FM • BELLUNO 97.200 FM

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Un gioco... scientifico - 7 Honoré, scrittore francese - 13 Vertici - 14 Al ristorante si legge da destra a sinistra... - 15 Prima di Bologna - 16 Pigra - 18 Ottimo mollusco - 19 Vi furono recuperati famosi bronzi - 20 Stato dell'America centrale - 21 Terza nota - 22 Diretto allo stomaco... - 23 Un calcio - 24 Insieme - 25 Avverbio di luogo - 26 Rapidi - 27 Ai lati dei portieri di calcio - 28 Nord-est - 29 Non più ammogliato - 30 Ci attende quella di Giosafat - 31 L'essere vuoto - 32 Adolf, capo nazista - 33 Si dà agli amici - 35 Per primo ci scese Neil Armstrong - 36 Enorme razza tropicale - 37 Più si allunga, più pesa - 39 Noioso.

VERTICALI: 2 Può essere di Suez - 3 Velato, non brillante - 4 Nel sacco del deluso - 5 Aveva un passo di moda anni fa - 6 Né si né no - 7 Si sentono nell'o-

vile - 8 Può volare in cielo - 9 Simbolo di Roma - 10 Prime dell'alfabeto - 11 Grande fumatrice - 12 Azione disonesta - 14 Principato sul Mediterraneo - 17 Per i greci era

Zeus - 18 La città del Santo - 20 Gioco a palla, di origine spagnola - 21 Ferri da... stiro - 23 Può diventare dama - 24 Maria, soprano del passato - 26

Sonda spaziale russa - 27 Accordo - 29 Saluto di addio - 30 Se neri sono rossi - 32 Caffè decaffeinato - 34 Antico do - 36 Milligrammo in giga.

INDOVINELLO
IL CAPOREALE L'HA FATTA GROSSA
C'è proprio da star freschi in questo ambiente così conservatore.
Questo vuol dire «cella di rigore» e la degradazione certamente.
Clampolino

INDOVINELLO:
FINALMENTE HO LA MIA STANZA
Me la son fatta, sì, ma ho l'impressione non sia ben chiara: è poco luminosa. Poiché è una cosa tutta personale, questa dev'esser proprio originale.
Radar

SOLUZIONI DI IERI:
Rebus: O S tricheco N cavi à L E
= ostriche con caviale

Cruciverba
A U T O B U S P A R T N E R
D I T R A M A E D E R A O
I B A R A L L I M A R O
P U S E N I O T O C O N
E L I A A S T R O B A B A
G E L O C A I F U N I
G A R A C E L T I E T N A
O R O L I N E A R E U S I
L I C I A D I N A R E O D
F A L L A C I I K E B A N A

IL PICCOLO

NTA
TELE ANTENNA

... Normalmente
scudetto

LA VIDEOCASSETTA
DELLA PROMOZIONE
IN A1 DELLA
STEFANEL



Vendita esclusiva da:
VIA COL VIDEO Via Milano 4

Alla realizzazione di questa videocassetta ha contribuito la
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

OGNI GIORNO LE NOTIZIE CHE CONTANO

Dall'Italia, dal mondo, dalla nostra città.

Questo è il tuo giornale



ERNIA
UN'ERNIA BEN CONTENUTA È COME SE FOSSE
GUARITA. PROVATE
IL CONTENUTO EXTRA DI BERNARDO
e senza molle, cuscini, è smontabile, lavabile
e senza agganciare metalliche
Il Tecnico Ortopedico della Sede di Milano effettua prove gratuite a:
Mercoledì 24 Ottobre dalle ore 9 alle 13
Albergo Continental Via S. Nicolò, 25
Lunedì 22 Ottobre dalle ore 9 alle 13
Albergo Riva Via Col Moschin, 10
R.S. n. 1113 Aut. n. 8053 Min. Sanità
A.R. DI BERNARDO SEDE CENTRALE MILANO-V.LE MONZA, 27-TEL. 02-2847030

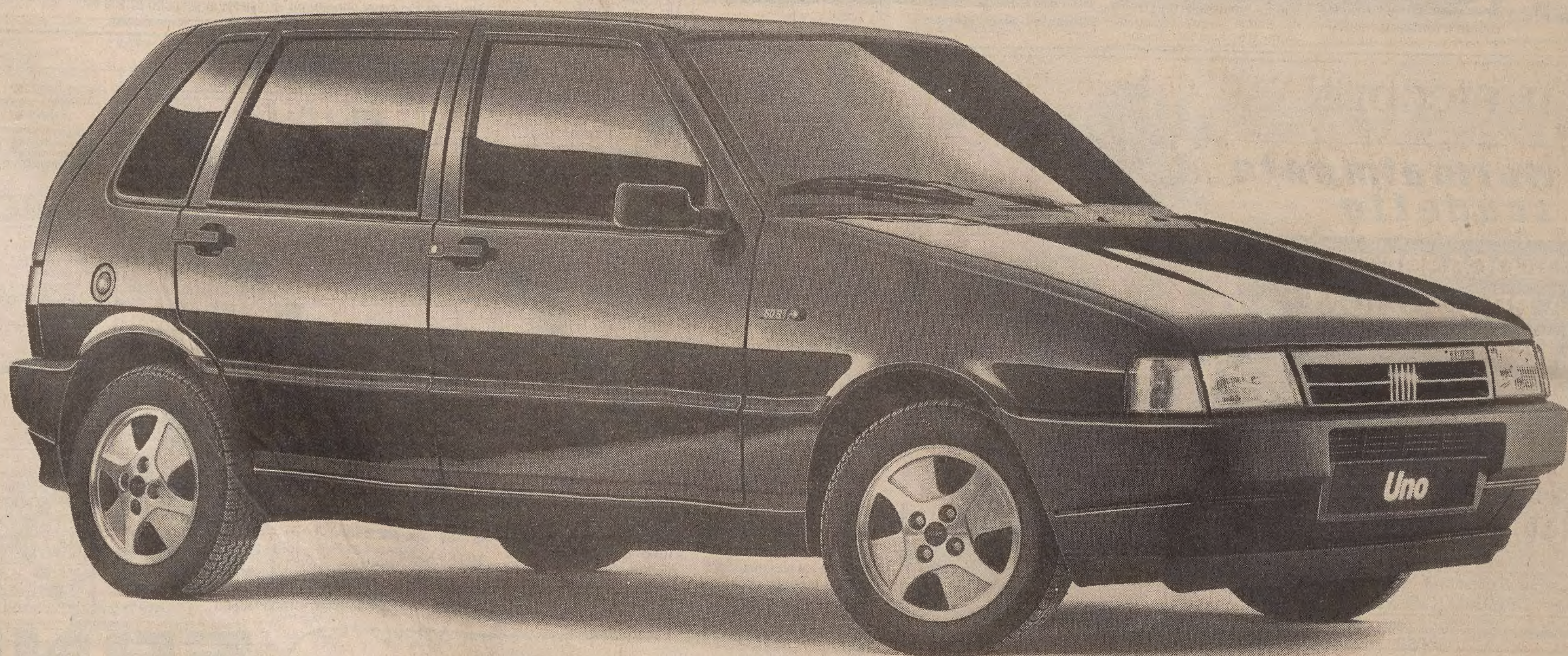
gamma TRIESTE FM 91.800
UDINE FM 95.400
GORIZIA FM 98.800
MUSICA STEREO IN COMPACT DISC 24 ORE SU 24

UNO CHE HA TUTTO.

FARI ALOGENI
ALZACRISTALLI ELETTRICI ANTERIORI
CRISTALLI ATERMICI
TERGILUNOTTO
SPECCHIETTO ESTERNO DESTRO
SEDILI RECLINABILI
CINTURE POSTERIORI CON ARROTOLATORE
LUNOTTO TERMICO
QUINTA MARCIA



OROLOGIO DIGITALE
POGGIATESTA SEDILI ANTERIORI
CHIUSURA CENTRALIZZATA



UNO FIRE 45S 5 PORTE • UNO FIRE 60S 5 PORTE • L. 13.385.000 CHIAVI IN MANO.

Oggi c'è un'auto che ha tutto. O meglio, ce ne sono due.

Si chiamano Uno Fire 45 S 1000 e Uno Fire 60 S 1100. Sarà il vostro gusto, insieme alle vostre esigenze di guida, a determinare la scelta tra il 1000 Fire e il 1100 Fire. Da oggi, infatti, queste due motorizzazioni hanno lo stesso prezzo. E tutti sanno che un motore Fire vuol dire

FIAT

più potenza e meno consumi. Non è un caso se tre milioni di automobi-

listi lo hanno già scelto! Ma non basta. Oltre al Fire e alle indiscusse qualità di Uno, queste due vetture hanno tutto, proprio tutto. Perché da oggi è tutto praticamente di serie.

Tutto questo Fiat lo dà senza chiedere nulla di più. Quando oggi andrete dal vostro

Concessionario Fiat non chiedetegli soltanto quanto costa una Uno. Fatevi spiegare quanto vale.

IL VALORE. LA NUOVA GRANDE PRESTAZIONE FIAT.